



PIANO DI AZIONE LOCALE

I. C. LEADER II

17 9 MAR. 1999

1. Indicazioni sintetiche di riferimento

1.1. Zona di intervento

Il territorio interessato dal presente Piano di Azione Locale è costituito dalla porzione rurale della provincia di Arezzo, definita nei suoi limiti amministrativi dal Reg. Com. 2081/93 Ob. 5b., per una superficie complessiva di 194.249 ha.

Essa comprende, del tutto o solo in parte, le quattro vallate aretine definite orograficamente da due dei principali corsi d'acqua italiani, il Tevere e l'Arno, e dai rilievi appenninici che suddividono il territorio aretino nelle aree del Casentino, della Valtiberina, della Valdichiana e del Valdarno.

1.2. Denominazione del G.A.L.

Il Gruppo di Azione Locale della provincia di Arezzo, promotore delle iniziative inserite nel presente programma al fine di valorizzare le potenzialità "rurali" del territorio provinciale, assume la denominazione di "Consorzio Appennino Aretino Società consortile a. r. l."

2. Zona di intervento

2.1. Descrizione dell'area

La provincia di Arezzo è situata nella porzione nord-orientale della Toscana, al confine con l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria, la provincia di Siena e quella di Firenze.

Il territorio non è omogeneamente delimitato da confini naturali fatta eccezione per il confine a nord con la Romagna dove il limite amministrativo coincide in buona parte con lo spartiacque appenninico ed il confine con la provincia di Siena che segue in prevalenza la dorsale dei Monti del Chianti.

Nella tab.1 è riportata l'estensione totale dei Comuni dell'intera provincia di Arezzo nonché, per ciascuno di essi, l'entità delle porzioni di territorio definite secondo i criteri previsti dal Reg. Com. 2081/93 Ob. 5b., che determinano nel loro insieme l'estensione globale dell'area interessata dal presente Piano di Azione Locale.

In definitiva, la presente iniziativa comunitaria risulta interessare per intero i soli territori delle due principali vallate provinciali, la Valtiberina ed il Casentino, che insieme costituiscono il 70,7% dell'intera superficie Leader, mentre risultano meno coinvolte le aree rispettivamente del Valdarno, della Valdichiana e quella Aretina.

Tab. 1 - Ripartizione del territorio provinciale per Comuni.
Sup. complessiva e per Reg. Com.2081/93 ob.5b

Comune	Sup. Territorio (Ha)	Sup. 2081/93 ob.5b (Ha)
Arezzo	38.453	16.553
Capolona	4.737	3.005
Castiglion Fibocchi	2.570	1.270
Civitella in Valdichiana	10.040	0
Monte S. Savino	8.968	0
Subbiano	7.824	7.824
AREA ARETINA	72.592	28.652
Bibbiena	8.641	8.641
Castel Focognano	5.661	5.661
Castel S. Niccolò	8.314	8.314
Chitignano	1.470	1.470
Chiusi della Verna	10.232	10.232
Montemignao	2.606	2.606
Ortignano Raggiolo	3.645	3.645
Poppi	9.703	9.703
Pratovecchio	7.548	7.548
Stia	6.271	6.271
Talla	6.018	6.018
CASENTINO	70.109	70.109
Bucine	13.111	0
Castelfranco di Sopra	3.764	0
Cavriglia	6.091	0
Laterina	2.401	0
Loro Ciuffenna	8.675	8.675
Montevarchi	5.678	0
Pergine Valdarno	4.668	0
Pian di Scò	1.843	0
San Giovanni Valdarno	2.139	0
Terranuova Bracciolini	8.537	0
VALDARNO	56.907	8.675
Castiglion Fiorentino	11.125	3.670
Cortona	34.234	15.860
Foiano della Chiana	4.081	0
Lucignano	4.490	0
Marciano della Chiana	2.374	0
VALDICHIANA	56.304	19.530
Anghiari	13.058	13.058
Badia Tedalda	11.906	11.906
Caprese Michelangelo	6.675	6.675
Monterchi	2.873	2.873
Pieve S. Stefano	15.577	15.577
Sansepolcro	9.148	9.148
Sestino	8.046	8.046
VALTIBERINA	67.283	67.283
TOTALE PROVINCIA	323.195	194.249

2.1.1. Limiti amministrativi

L'intera provincia di Arezzo è suddivisa in 39 comuni, dei quali solo 25 interessati, del tutto o in parte, dal Reg. Com. 2081/93 Ob. 5b che definisce i limiti di intervento dell'iniziativa Leader II.

In particolare, la tabella riportata nel precedente paragrafo, ci permette di individuare delle aree di territorio pressoché omogenee interamente interessate dal sopraddetto Regolamento Comunitario, quali la Valtiberina ed il Casentino, a differenza di altre delle quali, viceversa, vengono riconosciute con tali caratteristiche solo porzioni di territorio. E' il caso del Valdarno e della Valdichiana, i cui comuni, di fatto, sono in buona parte al di fuori dei limiti territoriali definiti dal Reg. Com. 2081/93 Ob. 5b.

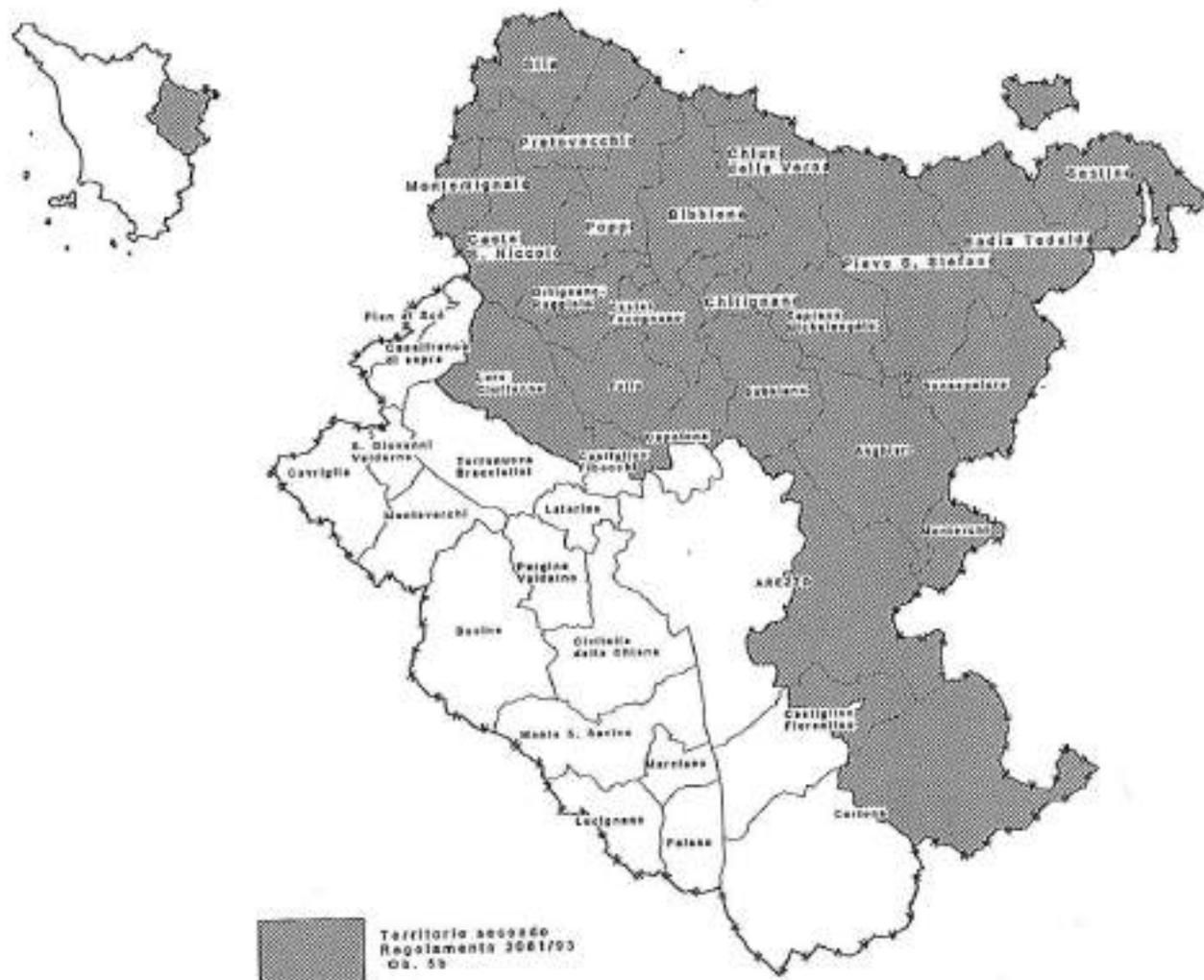
In definitiva i comuni il cui territorio è compreso interamente all'interno dell'area di intervento dell'iniziativa Leader II risultano i seguenti:

- Bibbiena, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignao, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla, Loro Ciuffenna, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro e Sestino

I comuni, viceversa, il cui territorio risulta solo parzialmente interessato dal Reg. Com. 2081/93 Ob.5b sono i seguenti:

- Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino e Cortona

La loro dislocazione all'interno del territorio provinciale è indicata nella successiva figura, che riporta oltre ai limiti comunali, l'andamento dei limiti territoriali delle aree che rientrano nella ripartizione prevista dal Reg. Com. 2081/93 Ob.5b.



Il territorio così determinato presenta comunque ulteriori suddivisioni amministrative caratterizzate dall'appartenenza di buona parte dei comuni interessati, per la precisione 23, alle tre diverse Comunità Montane presenti nell'area e, per un numero inferiore di essi, 5, al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, anche se solo per una minima parte.

Le successive tabelle riepilogano i Comuni che compongono il territorio in esame delle tre diverse Comunità Montane presenti nell'area Leader: la C.M. del Casentino, la C.M. del Pratomagno e la C.M. della Valtiberina.

Tab. 2 - Comunità Montana del Casentino

Comune	Sup. Comune (Ha)	Sup. in C.M. (Ha)	Sup. 2081/93 Ob.5b (Ha)
Bibbiena	8.641	8.641	8.641
Castel Focognano	5.661	5.661	5.661
Castel San Niccolò	8.314	8.314	8.314
Chitignano	1.470	1.470	1.470
Chiusi della Verna	10.232	10.232	10.232
Montemignao	2.606	2.606	2.606
Ortignano Raggiolo	3.645	3.645	3.645
Poppi	9.703	9.703	9.703
Pratovecchio	7.548	7.548	7.548
Sina	6.271	6.271	6.271
Talla	6.018	6.018	6.018
Capolona	4.737	3.005	3.005
Totale	74.846	73.114	73.114

Tab. 3 - Comunità Montana del Pratomagno

Comune	Sup. Comune (Ha)	Sup. in C.M. (Ha)	Sup. 2081/93 Ob.5b (Ha)
Loro Ciuffenna	8.675	8.675	8.675
Castelfranco di Sopra	3.764	2.370	0
Pian di Scò	1.843	870	0
Castiglion Fibocchi	2.570	1.270	1.270
Totale	16.852	13.185	9.945

Tab. 4 - Comunità Montana della Valtiberina

Comune	Sup. Comune (Ha)	Sup. in C.M. (Ha)	Sup. 2081/93 Ob.5b (Ha)
Anghiari	13.058	13.058	13.058
Badin Tedalda	11.906	11.906	11.906
Caprese Michelangelo	6.675	6.675	6.675
Monterchi	2.873	2.873	2.873
Pieve Santo Stefano	15.577	15.577	15.577
Sansepolcro	9.148	9.148	9.148
Sestino	8.046	8.046	8.046
Totale	67.283	67.283	67.283

Nella successiva tabella vengono riassunti i comuni della provincia di Arezzo non compresi in alcuna delle tre Comunità Montane presenti sul territorio, che sono comunque inseriti, del tutto o in parte, all'interno dell'area riferita all'Obiettivo 5b.

Tab. 5 - Comuni in area 5b fuori dalle Comunità Montane

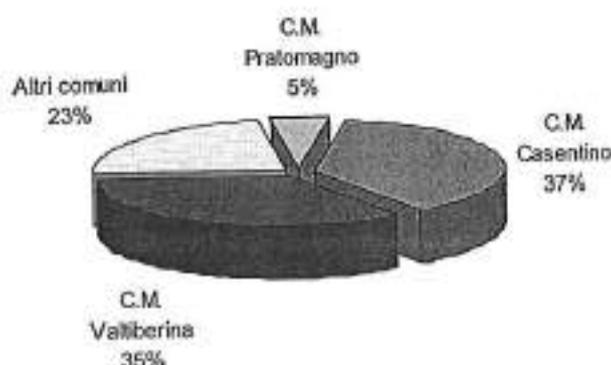
Comune	Sup. Comune (Ha)	Sup. 2081/93 Ob.5b (Ha)	Sup. fuori C.M. (Ha)
Arezzo	38.453	16.553	16.553
Castiglion Fiorentino	11.125	3.670	3.670
Cortona	34.234	15.860	15.860
Subbiano	7.824	7.824	7.824
Totale	83.812	43.907	43.907

Completa il quadro delle competenze amministrative del territorio che caratterizza l'area di intervento aretina dell'iniziativa Leader II l'elenco dei Comuni, tutti facenti parte della Comunità Montana del Casentino, compresi all'interno dei confini del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nonché per ciascuno di essi della porzione di territorio interessata, così come evidenziato nella seguente tabella.

Tab. 6 - Comuni compresi all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M.te Falterona, Campigna

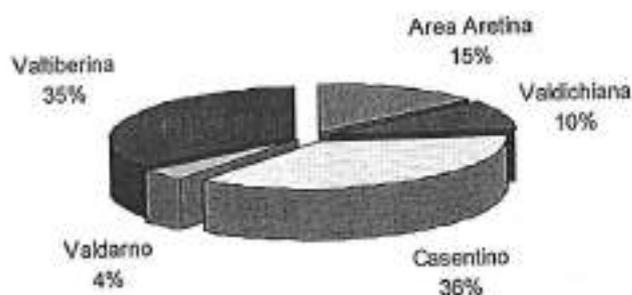
Comune	Sup. Comune (Ha)	Sup. interna al Parco (Ha)	Sup. 2081/93 Ob.5b (Ha)
Bibbiena	8.641	1.822	1.822
Chiusi della Verna	10.232	2.550	2.550
Poppi	9.703	3.775	3.775
Pratovecchio	7.548	2.633	2.633
Stia	6.271	3.302	3.302
Totale	42.395	14.082	14.082

Competenze amministrative nel territorio



2.1.2 Superficie

Ripartizione del territorio per aree geografiche



La superficie complessiva della provincia di Arezzo è di ha 323.195, ed è pari al 14,1% del territorio regionale e all'1,1% di quello nazionale, mentre quella riferita al Reg. Com. 2081/93 Ob. 5b, ammonta complessivamente a ha 194.249, pari a circa il 60,1% dell'intera superficie provinciale.

La superficie dell'area interessata dalla presente iniziativa comunitaria risulta così ripartita nelle sue diverse realtà geografiche e territoriali:

- Area Aretina ha 28.652
- Casentino ha 70.109
- Valdarno ha 8.675
- Valdichiana ha 19.530
- Valtiberina ha 67.283

La tab. 7 riporta l'elenco dei comuni aretini con indicata la porzione di territorio compresa nell'obiettivo 5b.

Tab.7 - Area Leader II per comune

Comune	Sup. Territorio (Ha)	Sup. 2081/93 ob.5b (Ha)
Arezzo	38.453	16.553
Capolona	4.737	3.005
Castiglion Fibocchi	2.570	1.270
Subbiano	7.824	7.824
AREA ARETINA	72.592	28.652
Bibbiena	8.641	8.641
Castel Focognano	5.661	5.661
Castel S. Niccolò	8.314	8.314
Chitignano	1.470	1.470
Chiusi della Verna	10.232	10.232
Montemignaiolo	2.606	2.606
Ortignano Raggiolo	3.645	3.645
Poppi	9.703	9.703
Pratovecchio	7.548	7.548
Stia	6.271	6.271
Talla	6.018	6.018
CASENTINO	70.109	70.109
Loro Ciuffenna	8.675	8.675
VALDARNO	56.907	8.675
Castiglion Fiorentino	11.125	3.670
Cortona	34.234	15.860
VALDICHIANA	56.304	19.530
Anghiari	13.058	13.058
Badia Tedalda	11.906	11.906
Caprese Michelangelo	6.675	6.675
Monterchi	2.873	2.873
Pieve S. Stefano	15.577	15.577
Sansepolcro	9.148	9.148
Sestino	8.046	8.046
VALTIBERINA	67.283	67.283
TOTALE PROVINCIA	323.195	194.249

La porzione di territorio aggiuntiva, relativa alle aree limitrofe alle zone 5b, è riferita a due comuni del Valdarno (Castelfranco di Sopra e Pian di Scò), che determinano un aumento della superficie dell'area Leader II come indicato nella seguente tabella.

Comune	Sup. Ha
Castelfranco di Sopra	3.764
Pian di Scò	1.843
Totale Sup. aree limitrofe	5.607

Pertanto la superficie interessata dal presente P.A.L., comprensiva delle aree limitrofe sopra citate, ammonta complessivamente a ha 199.856.

2.1.3. Popolazione

Per illustrare la situazione di questi territori sono state elaborate alcune tabelle che riportano dati riferiti ai censimenti generali della popolazione e dell'industria, inoltre sono stati individuati alcuni indicatori per evidenziare i fenomeni significativi.

Nella tabella n°8 sono stati riportati i dati riferiti alla popolazione residente rilevati da pubblicazioni dell'ISTAT e da questi si rileva negli ultimi cento anni un decremento generalizzato della popolazione.

Tab. n° 8 - Andamento demografico storico

COMUNE	POPOLAZIONE												
	1851	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1938	1951	1961	1971	1981	1991
C.M. Casentino													
Bibbiena	5.439	5.693	6.298	7.430	8.016	9.401	9.603	10.214	10.022	9.862	10.111	10.597	10.969
Castel Focognano	3.182	3.418	12.756	4.141	4.691	4.721	4.779	5.003	4.574	3.783	3.383	3.228	3.343
Castel S. Niccolò	4.940	5.445	5.815	6.278	7.209	7.305	6.357	7.125	6.277	4.494	3.313	3.003	2.859
Chitignano	1.170	1.166	1.319	1.621	1.731	1.792	1.448	1.627	1.487	961	636	799	817
Chiusi della Verna	2.529	2.495	2.843	3.158	3.746	3.795	3.830	4.048	3.807	3.103	2.391	2.257	2.223
Montemignolo	2.031	974	1.379	1.144	1.761	1.774	1.294	2.095	1.680	1.171	699	512	532
Orignano Raggiolo	1.022	1.064	1.905	2.078	2.261	2.304	2.128	2.307	1.897	1.411	988	818	804
Poppi	6.177	6.414	6.832	7.845	8.446	8.604	8.914	9.235	8.896	7.002	3.112	5.554	5.801
Pratovecchio	4.972	4.690	5.316	5.259	6.141	6.497	0	5.695	4.996	4.025	3.112	2.968	3.068
Silla	3.196	3.058	3.564	3.657	4.077	4.119	0	5.279	4.121	3.550	3.070	3.000	3.017
Tata	2.513	2.598	2.692	2.688	3.081	3.184	2.944	2.984	2.648	1.961	1.347	1.295	1.237
Capolona *	2.488	2.691	2.817	3.248	3.510	3.498	3.610	3.771	3.608	3.199	0	0	1.368
Totale	39.659	39.694	53.536	48.657	54.650	56.992	44.898	59.323	54.050	44.482	32.220	33.991	35.838
C.M. Pratomagno													
Loro Ciuffenna	4.857	5.291	5.457	5.749	6.273	6.222	5.363	5.616	5.100	4.397	3.648	4.091	4.452
Cestignu Fibocchi *	1.002	1.157	1.158	1.168	1.352	1.458	1.336	1.390	1.314	1.084	0	0	424
Totale	5.959	6.438	6.613	6.917	7.625	7.680	6.699	7.006	6.414	5.421	3.648	4.091	4.876
C.M. Valterzina													
Angiglian	7.162	7.094	7.317	8.157	8.390	8.650	8.289	8.362	8.364	7.028	5.936	6.031	5.877
Badia Tedalda	2.343	2.246	2.770	2.983	3.736	3.732	3.317	3.485	3.157	2.718	1.917	1.580	1.390
Caprese Michelangelo	2.050	2.086	2.324	2.534	3.010	3.103	2.902	3.121	3.120	2.690	2.029	1.844	1.701
Monteprati	2.798	2.984	10.025	3.290	3.262	3.413	3.245	3.374	3.315	2.823	2.004	1.804	1.913
Pieve S. Stefano	4.267	4.708	4.928	5.453	5.821	5.833	5.716	5.978	5.458	5.197	4.161	3.543	3.338
Sarnepedro	7.870	8.068	8.307	8.976	9.728	10.428	10.682	11.111	12.644	14.585	15.402	15.399	15.695
Sestino	2.395	2.395	2.552	2.979	3.302	3.421	3.291	3.599	3.455	2.765	1.874	1.709	1.525
Totale	28.883	28.563	38.223	34.342	37.270	38.490	37.442	39.050	39.543	37.817	33.322	31.990	31.429
Area Aretina													
Arezzo *	37.100	36.907	36.795	44.316	46.170	52.340	56.976	60.284	67.937	74.992	0	0	19.699
Sublano	3.242	3.725	4.007	4.729	4.794	5.007	4.806	5.015	5.129	4.256	3.925	4.034	4.442
Totale	40.342	42.632	42.802	49.045	52.964	57.347	61.782	65.299	73.066	79.248	3.925	4.034	24.141
Valdichiana													
Castiglione Fiorentino*	12.044	12.635	12.756	13.393	13.470	15.150	13.986	14.830	14.518	11.886	0	0	1.882
Corchiano *	25.212	26.283	26.381	29.343	29.859	30.262	30.222	31.518	31.860	26.718	0	0	5.197
Totale	37.256	38.918	39.137	42.736	43.329	45.412	44.218	46.348	46.376	38.607	0	0	7.079
Totale comuni	152.099	157.515	160.311	181.707	195.938	205.921	195.039	217.026	219.449	205.585	73.115	74.106	103.973

Fonte: Censimenti Generali dell'Industria e dei servizi

* Comuni solo parzialmente compresi

Tab. n°9 - Popolazione e territorio

SUPERFICIE TERRITORI COMUNALI REG. COM. 208/193 ob. 5b	Superficie kmq	Popolazione residente			densità ab/kmq 1991	Tasso di spopolamento 81-7/17-1**	Tasso di spopolamento 91-8/18-1**
		1971	1981	1991			
COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO							
Bibbiena	86,41	10711	10697	10969	126,94	0,06	0,04
Castel Focognano	56,61	3993	3226	3943	69,05	-0,05	0,04
Castel S. Niccolò	83,14	3313	3003	2659	34,39	-0,09	-0,05
Chitignano	14,7	836	799	817	56,58	-0,04	0,02
Chiusi della Verna	102,32	2361	2257	2223	21,73	-0,04	-0,02
Mormentino	26,06	699	512	532	20,41	-0,15	0,04
Orignano Raggiolo	36,45	966	818	804	22,06	-0,15	-0,02
Poppi	87,03	6716	5554	6601	57,72	-0,03	0,01
Pratovecchio	76,48	3112	2958	3066	40,66	-0,06	0,04
Stia	62,71	3070	3000	3017	48,11	-0,02	0,01
Talla	60,18	1347	1265	1237	20,56	-0,06	-0,02
Capolona *	30,05	0	0	1363	45,52	0,00	0,00
TOTALE	731,14	34624	33991	35838	48,02	-0,02	0,05
COMUNITA' MONTANA DEL PRATOMAGNO							
Loro Ciuffenna	86,76	3648	4091	4452	51,32	0,12	0,09
Castiglion Fibocchi *	12,7	0	0	424	33,39	0,00	0,00
TOTALE	99,45	3648	4091	4876	49,03	0,12	0,09
COMUNITA' MONTANA DELLA VALTIBERINA							
Anggharè	130,58	5935	6031	5877	45,01	0,02	-0,03
Bedia Tadada	119,06	1917	1560	1390	11,67	-0,19	-0,11
Carrese Michelangelo	66,75	2029	1844	1701	26,48	-0,09	-0,06
Monteroni	28,73	2004	1904	1913	66,59	-0,05	0,00
Plaive Santo Stefano	156,77	4161	3543	3038	21,43	-0,15	-0,06
Sansepolcro	91,48	15402	16389	15695	171,57	0,00	0,02
Sestino	80,46	1874	1708	1525	18,95	-0,09	-0,11
TOTALE	672,83	33322	31990	31439	46,73	-0,04	-0,02
AREA ARETINA							
Arezzo *	165,53	0	0	19699	119,01	0,00	0,00
Subasio	78,24	3925	4034	4442	58,77	0,03	0,10
TOTALE	243,77	3925	4034	24141	99,03	0,03	0,10
VALDICHIANA							
Castiglion Fiorentino *	36,7	0	0	1682	51,28	0,00	0,00
Cortona *	198,6	0	0	5187	32,77	0,00	0,00
TOTALE	195,3	0	0	7079	36,26	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	1942,49	71794	70072	103373	53,22	-0,02	0,48

* Comuni con dato riferito unicamente al territorio inserito nell'obiettivo 5b)

** Dato riferito unicamente ai comuni con territorio completamente inserito nell'obiettivo 5b)

La popolazione in questi comuni ha avuto i massimi storici nel periodo 1936, 1951 (217.026 nel 1936 e 219.449 nel 1951). Nel periodo 1951-1991, si ha un decremento complessivo di 116.076 unità, pari al 52,89%.

Nella tabella n°9 sono riportati: la superficie territoriale del comune, i dati relativi alla popolazione, 1971, 1981, 1991, calcolando la densità di popolazione e le variazioni percentuali della popolazione del decennio (1981-1971) e del decennio 1991-1981.

Da questi ultimi indicatori si rileva che su 20 comuni il cui territorio è completamente inserito nell'obiettivo 5b, solo 3 comuni hanno una variazione percentuale positiva nel decennio 1981-1971. Complessivamente per l'intero territorio risulta, una variazione negativa del 2%, pari a un valore assoluto di 1722 unità.

Il dato relativo al numero degli abitanti è stato riportato solo per i comuni il cui territorio è totalmente inserito nell'obiettivo 5b, in quanto non era possibile, per quelli parzialmente compresi, reperire tale informazione per la sola quota parte di territorio comunale inserita nell'obiettivo 5b.

Si deve altresì rilevare che per questi comuni, parzialmente compresi, la quota di territorio inserita nell'area 5b ha le caratteristiche di territorio collinare - montano e quindi l'andamento dei dati relativi a queste aree non andrà a discostarsi dagli altri dati da noi analizzati.

Nel decennio 1991-1981 la situazione si stabilizza e si ha un'inversione, anche se lieve, di tendenza. I comuni con una variazione positiva sono 10, su complessivi 20 analizzati; l'incremento complessivo è dell'1%, pari a 713 unità.

Considerando i venti anni (1991-1971) si riscontra comunque una variazione complessiva negativa di 1009 unità, pari al 14%.

2.1.4. Descrizione qualitativa

La ripartizione altimetrica del territorio della provincia di Arezzo vede una forte incidenza delle zone di montagna con il 39,9% del territorio provinciale interessato da questa fascia di territorio, contro valori del 25,1% in Toscana e del 35,2% in Italia.

Tab. 10 - Ripartizione altimetrica dell'area Leader per comune

Comune	0 - 600 (Ha)	>600 (Ha)	Sup.Tot. (Ha)
Bibbiena	4.804	3.837	8.641
Capolona	2.846	159	3.005
Castel Focognano	3.306	2.355	5.661
Castel S. Niccolò	1.762	6.552	8.314
Chitignano	626	844	1.470
Chiusi della Verna	1.420	8.812	10.232
Montemignaisio	-	2.606	2.606
Orignano Raggiolo	1.246	2.399	3.645
Poppi	4.581	5.122	9.703
Pratovecchio	1.947	5.601	7.548
Stia	668	5.603	6.271
Talla	2.407	3.611	6.018
C. M. Casentino	25.614	47.580	73.114
Castiglion Fibocchi	914	356	1.270
Loio Ciuffenna	3.576	5.099	8.675
C. M. Pratossagno	4.490	5.455	9.945
Anghiari	10.810	2.248	13.058
Badia Tedalda	1.480	10.426	11.906
Caprese Michelangelo	2.527	4.148	6.675
Monterchi	2.698	175	2.873
Pieve S. Stefano	5.785	9.792	15.577
Sansepolcro	5.907	3.241	9.148
Sestino	1.632	6.414	8.046
C. M. Valtiberina	30.840	36.443	67.283
Arezzo	9.026	7.527	16.553
Subbiano	4.646	3.178	7.824
Area aretina	13.672	10.705	24.377
Castiglion Fiorentino	2.873	797	3.670
Cortona	8.763	7.097	15.860
Valdichiana	11.636	7.894	19.530
Totale generale	86.252	107.997	194.249

Tab. 11 - Ripartizione delle superfici comunali all'interno dell'area Leader per uso del suolo

Comune	Altre Superfici	Boschi di conifere	Boschi di latifoglie	Boschi misti conif./latif.	Culture arboree	Casteti da frutto	Pascoli e incolti	Culture agrarie	Totale compl. (Ha)
Bibbiena	370,8	209,6	3965,8	354,7	16,1	32,2	1499,3	2192,5	8641,0
Capolona	174,9	15,9	1240,7	31,8	254,4	15,9	604,2	667,8	3005,0
Castel Focognano	241,9	64,5	3096,6	209,7	64,5	32,3	1080,6	870,9	5661,0
Castel S. Niccolò	240,3	352,4	5030,1	977,2	112,1	192,2	961,2	448,5	8314,0
Chitignano	15,6	125,1	641,2	203,3	15,6	0,0	187,7	281,5	1470,0
Chiusi della Verna	274,4	629,4	5358,1	403,5	32,3	96,8	3163,2	274,4	10232,0
Montemignaisio	48,6	194,2	1402,4	194,2	32,4	48,6	420,8	64,7	2606,0
Orignano Raggiolo	62,3	0,0	2539,0	31,2	46,7	311,5	311,5	342,7	3645,0
Poppi	318,1	1161,7	3292,7	827,1	79,5	429,5	1638,4	1956,5	9703,0
Pratovecchio	191,5	574,5	4021,3	430,9	31,9	191,5	1691,5	414,9	7548,0
Stia	175,1	875,4	3597,1	729,9	31,8	111,4	541,2	159,2	6271,0
Talla	48,8	325,3	3675,9	374,1	48,8	130,1	894,6	520,5	6018,0
C.M. Casentino	2162,3	4527,5	38060,3	4817,5	766,3	1592,1	12994,1	8194,1	73114,0
Castiglion Fibocchi	0,0	62,0	944,8	77,4	92,9	0,0	62,0	31,0	1270,0
Loro Ciuffenna	112,2	481,1	4537,9	705,3	1090,4	272,6	1090,4	384,8	8675,0
C.M. Pratomagno	112,2	543,0	5482,7	783,0	1183,3	272,6	1152,3	415,8	9945,0
Anghiari	411,5	791,4	5381,5	237,4	316,6	379,9	918,0	4621,7	13058,0
Badia Tedalda	588,9	31,8	6987,6	15,9	15,9	0,0	3915,6	350,2	11906,0
Caprese Michelangelo	302,0	158,9	2908,4	63,6	0,0	1601,3	1827,7	413,2	6675,0
Monterchi	79,4	31,7	936,5	0,0	95,2	238,1	79,4	1412,7	2873,0
Pieve S. Stefano	721,2	416,7	7884,7	480,8	112,2	32,1	4807,7	1121,8	15577,0
Sansepolcro	782,3	207,5	3576,2	111,8	207,5	0,0	846,2	3416,5	9148,0
Sestino	479,9	64,0	3199,2	16,0	32,0	0,0	3535,1	719,8	8046,0
C.M. Valtiberina	3365,1	1762,1	38874,0	925,4	779,4	1651,3	15929,7	12056,0	67283,0
Arezzo	128,9	709,2	9348,3	564,1	548,0	1112,1	2272,6	1869,7	16553,0
Subbiano	274,2	129,1	3726,5	225,8	225,8	354,9	1016,3	1871,3	7824,0
Area aretina	403,2	838,2	13074,8	790,0	773,9	1467,0	3288,9	3741,0	24377,0
Castiglion Fiorentino	60,2	0,0	1774,8	30,1	812,2	45,1	661,8	285,8	3670,0
Cortona	254,0	349,3	10414,6	285,8	1190,7	889,0	984,3	1492,3	15860,0
Valdichiana	314,2	349,3	12189,4	315,8	2002,0	934,2	1646,1	1778,1	19530,0
Totale generale	6357,0	7969,1	99681,3	7631,7	5505,8	5917,1	35011,1	26184,9	194249,0

La collina (60,1%) costituisce la maggior parte del territorio provinciale ed evidenzia una prevalenza più marcata rispetto alla situazione nazionale (41,6%), ma non a quella regionale (66,5%).

Manca completamente la pianura che invece rappresenta l'8,4% della superficie della Toscana ed il 23,1% di quella nazionale. Occorre però sottolineare che tale ripartizione tiene conto della classificazione dei Comuni per la zona altimetrica effettuata secondo i criteri indicati nel fascicolo dell'ISTAT "Circoscrizioni statistiche, Metodi e Norme, serie C", n° 1, agosto 1958. Secondo tali criteri le aree collinari e montane comprendono anche eventuali aree di fondovalle, altipiani e aree pianeggianti di limitata estensione, qualora esse risultino intercluse tra zone montane e/o collinari. La pianura come tale è dunque limitata alla Valdichiana che non è compresa nell'area Leader.

Pertanto, tratte tali considerazioni sull'intera provincia di Arezzo, per ottenere una adeguata fotografia del territorio relativamente all'area Leader sono stati utilizzati i dati derivati dall'Inventario Forestale, indagine effettuata per fotopunti dalla Regione Toscana nel 1992, con la definizione per ciascuno di essi di una serie articolata di parametri, quali in particolare l'uso del suolo e la quota altimetrica.

L'intera superficie regionale è stata suddivisa utilizzando un reticolo a maglia quadrata con distanza tra i punti di 400 m., rappresentativi ciascuno di un'area di 16 ettari. I dati che ne derivano non definiscono con esattezza la superficie riferita a ciascuna delle informazioni elaborate, ma permettono comunque di ottenere le informazioni richieste statisticamente attendibili.

Le tabelle elaborate, 10 e 11, derivate dall'elaborazione dei dati forniti dall'Inventario della Regione Toscana, relative alla ripartizione altimetrica e alle forme di uso del suolo presenti forniscono una fotografia aggiornata del territorio, permettendo di verificare in modo particolare la distribuzione delle aree agricolo-forestali, oltre alle rimanenti tipologie riscontrate all'interno dell'area Leader.

2.1.5. Diagnosi iniziale

2.1.5.a) Struttura economica

Le attività agricole

La consistenza delle aziende agricole dell'area Leader, suddivisa per aree comprensoriali e per comuni, è riportata nella tab. n°12.

L'analisi dei risultati mostra, come avvenuto a livello provinciale, anche all'interno dell'area Leader vi sia stato un calo del numero delle aziende pari al 1,3% rispetto al 1982, anno in cui, contrariamente a quanto riscontrato per la Regione Toscana e per l'intero territorio nazionale, veniva evidenziato un aumento del numero di aziende rispetto al 1970.

Tale diminuzione è particolarmente evidente in Casentino, in Valtiberina e nel Valdarno, dove il settore primario conferma la tendenza alla contrazione, dopo aver visto decrescere rapidamente il proprio peso negli scorsi decenni.

In Valdichiana la contrazione delle aziende risulta limitata, in conseguenza di una migliore possibilità di adeguare le nuove tecniche ed i nuovi indirizzi culturali alla realtà del territorio, mentre addirittura nell'area aretina si è verificato un aumento del numero di aziende agricole.

Per quanto riguarda l'estensione complessiva delle aziende agricole nell'area Leader si osserva una variazione minima, con un aumento dello 0,64 rispetto al 1982, in contrapposizione al calo regionale e nazionale rispettivamente del 4,73% e del 4,88%.

La superficie media aziendale all'interno dell'area Leader è passata da ha 13,56 a ha 13,83, superiore alla media regionale (ha 6,12) e nazionale (ha 5,60) e in linea con la superficie media delle aziende C.E.E. (ha 12,9).

A livello di aree comprensoriali, infine, il Casentino, il Valdarno e la Valdichiana mostrano anch'esse una riduzione della superficie complessiva delle aziende, oltre che del loro numero, pari rispettivamente allo 0,74%, al 4,2% e al 1,88%. La Valtiberina e l'area aretina invece registrano un incremento della superficie totale rispettivamente del 2,72% e del 3,06%.

Considerando infine la dimensione media delle aziende si osserva come in Casentino, in Valdarno e in Valtiberina rispetto al 1982 tale valore abbia registrato un sensibile incremento, mentre si è mantenuto pressoché stabile nell'area aretina e nella Valdichiana. Questo incremento deriva dalla necessità di ampliare la superficie aziendale, talvolta utilizzando le aree marginali, per ottenere una migliore remuneratività dalle aree agricole.

La diminuzione complessiva del numero di aziende può essere messa in relazione con l'abbandono delle aree più marginali per la loro scarsa produttività, mentre l'aumento del numero di aziende situate nelle aree collinari non riflette un incremento dell'attività agricola ma va messo in relazione con il fenomeno della frammentazione aziendale.

La S.A.U. comprende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti, pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce quindi la superficie realmente investita ed effettivamente utilizzata nelle coltivazioni propriamente agricole (ISTAT, 1958).

Le caratteristiche della S.A.U. e le sue variazioni nel periodo tra il 1970 ed il 1990, sono evidenziate nella tab. 13, dalla quale emerge la ridotta percentuale della S.A.U. nell'area Leader, (nel 1990: ha 91.373) rispetto al totale della superficie delle aziende (nel 1990: ha 202.077).

Contrariamente a quanto avvenuto per la superficie complessiva delle aziende, la S.A.U. riferita all'area Leader ha registrato negli ultimi anni un calo del 4,6% rispetto al Censimento dell'Agricoltura del 1982, inferiore comunque al dato regionale (-6,67%) ed a quello nazionale (-5,37%).

Tra le cause di questa flessione va considerato l'abbandono delle aree più marginali o di piccoli appezzamenti poco produttivi. La tendenza degli ultimi anni trova conferma nei precedenti Censimenti dell'Agricoltura: la S.A.U. relativa all'area Leader è passata infatti dal valore di 100.353 ha nel 1970 a quello di 95.781 ha nel 1990, con una diminuzione percentuale del 4,56%.

Tab. 12 Consistenza delle aziende agricole suddivisa per Comune ed aree comprensoriali: confronto tra i risultati del 1982 e quelli del 1990 (Fonte: Ammin. prov.le di Arezzo).

COMUNE	N° AZIENDE		SUPERFICIE (ha)		DIFFERENZA	
	1982	1990	1982	1990	ha	%
Bibbiena	309	279	7.922	6.668	-1.254	-15,8
Capolona*	435	434	3.273	3.107	-166	-5,1
Castel Focognano	325	319	4.016	3.870	-146	-3,6
Castel S. Niccolò	329	275	3.626	3.663	37	1
Chitignano	73	63	603	604	1	0,2
Chiusi della Verna	167	156	4.331	4.269	-62	-1,4
Montemignao	174	162	1.236	1.249	13	1,1
Ortignano-Raggiolo	147	129	1.663	1.995	332	20
Poppi	394	362	15.262	15.997	735	4,8
Pratovecchio	232	292	10.246	10.775	539	5,2
Sia	178	134	3.991	3.486	-505	-12,7
Talla	211	182	2.583	2.632	49	1,9
C.M. CASENTINO	2.974	2.787	58.752	58.315	-437	-0,7
Castiglion Fibocchi*	85	74	2.293	2.559	266	11,6
Loro Ciuffenna	613	524	4.741	4.179	-562	-11,9
C.M. PRATOMAGNO	698	598	7.034	6.738	-296	-4,2
Anghiari	619	615	9.519	9.261	-258	-2,7
Badia Tedalda	225	200	8.150	7.003	-1.147	-14,1
Caprese Michelangelo	487	503	5.707	6.033	326	5,7
Monterchi	340	339	3.161	3.295	134	4,2
Pieve S. Stefano	279	235	10.933	13.136	2.203	20,2
Sansepolcro	542	524	12.479	12.453	-26	-0,2
Sestino	298	248	6.409	6.711	302	4,7
C.M. VALTIBERINA	2.790	2.664	56.358	57.892	1.534	2,7
Arezzo*	3.265	3.465	34.274	35.866	1.592	4,6
Subbiano	480	509	5.296	4.914	-382	-7,2
AREA ARETINA	3.745	3.974	39.570	40.780	1.210	3,1
Castiglion Fiorentino*	1.489	1.605	9.485	10.249	764	8,1
Cortona*	3.111	2.986	29.602	28.103	-1.499	-5,1
VALDICHIANA	4.600	4.591	39.087	38.352	-735	-1,9
TOTALE GENERALE	14.807	14.614	200.801	202.077	1.276	0,6

* - Dati riferiti all'intero comune

Considerando infine le singole aree comprensoriali negli ultimi venti anni si osserva un decremento costante della S.A.U. in Casentino e nell'area aretina dovuto sia ad un effettivo abbandono delle aree marginali che all'aumento delle aree urbanizzate, quest'ultimo particolarmente evidente nell'area aretina.

Nel Valdarno e nella Valdichiana invece il processo è più recente e si svolge tra il 1982 ed il 1990, mentre è in controtendenza la Valtiberina dove si nota una diminuzione della S.A.U. tra il 1970 e il 1982 che tende poi a stabilizzarsi, con un leggero aumento, negli ultimi anni.

Per quanto riguarda il tipo di conduzione delle aziende agricole nell'area Leader, vedi tab.14, la fonte del Censimento Generale dell'Agricoltura dell'Istat dell'anno 1990 riporta che ovunque la figura predominante è quella del coltivatore diretto, con manodopera esclusivamente familiare e terreno di proprietà; in presenza di partecipazione di manodopera extrafamiliare alla conduzione non vi è grande divario fra la sua prevalenza o meno, insieme sono comunque di molto inferiori nel numero alle aziende esclusivamente familiari. Questa rappresenta quasi la sola forma di conduzione nelle aree montane del Casentino e della Valtiberina, mentre le aziende con salariati sono ubicate principalmente nei Comuni di pianura e collina, dove la superficie agricola utilizzata è maggiore a parità di dimensioni. Qui in genere si trovano anche le aziende più dinamiche dal punto di vista culturale, indipendentemente dalla loro estensione. Dai dati menzionati scaturisce l'immagine di una piccola proprietà coltivatrice molto diffusa, e del disagio di esercitare una attività agricola remunerativa (basti pensare al favore che hanno incontrato misure come il set-aside volontario ed alcune misure della Reg. CEE 2078).

Tab. 13 Estensione della S.A.U. nel 1990 suddivisa per Comune ed aree comprensoriali. Confronto con i dati del 1970 e del 1982 (Fonte: Amm. prov. di Arezzo)

* - Dati riferiti all'intero comune

COMUNE	1970 Ha	1982 Ha	1990 Ha
Bibbiena	2.866	3.651	3.170
Castel Focognano	1.548	1.718	1.610
Castel S. Nicolò	2.162	1.508	1.177
Chitignano	312	297	278
Chiusi della Verna	3.145	2.642	2.043
Montemignisio	594	289	428
Ortignano-Raggiolo	1.176	502	699
Poppi	3.856	3.791	3.885
Pratovecchio	2.805	2.667	2.249
Stia	1.467	1.259	1.092
Talla	982	989	853
Capolona*	2.045	1.753	1.521
C.M. CASENTINO	22.958	21.066	19.085
Castiglion Fibocchi*	723	920	899
Loro Ciuffenna	1.770	2.069	1.667
C.M. PRATOMAGNO	2493	2989	2566
Anghini	4.486	4.891	4.747
Badia Tedalda	5.302	4.234	3.890
Caprese Michelangelo	3.602	3.345	3.377
Monteprichi	1.642	1.685	1.748
Pieve S. Stefano	7.493	5.477	6.450
Sansepolcro	3.784	4.255	3.944
Sestino	4.244	3.957	4.017
C.M. VALTIBERINA	30.553	27.844	28.173
Arezzo*	16.126	15.036	13.758
Subbiano	2.525	2.827	2.387
AREA ARETINA	18.651	17.863	16.145
Castiglion Fiorentino*	6.453	6.478	6.841
Cortona*	19.245	19.541	18.643
VALDICHIANA	25.698	26.019	25.484
TOTALE GENERALE	100.353	95.781	91.373

Ancora diffusa è la colonia parziaria appoderata (mezzadria) ed è interessante notare come in alcuni comuni la mezzadria sia più frequente delle aziende con salariati o compartecipanti, anche se si tratta ormai di una forma di conduzione in via di estinzione.

Le attività forestali.

Lo scopo di tale paragrafo è quello di fornire un aggiornamento sull'estensione e le caratteristiche del patrimonio forestale, pubblico e privato, all'interno dell'area Leader, in base ai risultati provenienti dall'elaborazione riferita all'Inventario Forestale della Regione Toscana e ai dati gentilmente forniti dal Corpo Forestale dello Stato, Ufficio provinciale di Arezzo.

Il coefficiente di boscosità dell'intera area Leader, come emerge dalla recente indagine inventariale (Vedi tab. 11), è attualmente del 62,39% ma risulta dalla somma di situazioni molto differenti che vanno da quella del Valdarno con il 71,20% di superficie boscata, a quella della Valtiberina con il 52,25%.

La distribuzione delle aree boscate è tuttavia estremamente diversificata all'interno dell'area Leader nella quale le formazioni forestali trovano una netta concentrazione in particolare in Casentino (40,43%) e in Valtiberina (29,01%). Più limitata risulta viceversa la concentrazione di tali formazioni nelle rimanenti porzioni di territorio quali l'area aretina (13,34%), la Valdichiana (11,38%) e il Valdarno (5,84%).

Di particolare rilievo la preponderanza dei boschi di latifoglie (82,25%) sulle rimanenti formazioni forestali presenti (17,75%), caratterizzata in particolare dalla netta prevalenza dei cedui rispetto alle fustaie. Completano il panorama forestale i boschi di conifere (6,57%), i boschi misti di conifere e latifoglie (6,30%) e i castagneti da frutto (4,88%), questi ultimi compresi anche nelle precedenti considerazioni sulla S.A.U.

Tab. 14 - Aziende per forma di conduzione e comune
Istat - 4° censimento generale dell'Agricoltura - 1990

Comune	Cond. dir. coltivatore	Cond. con salariati	Cond. a mezzadria	Totale
Bibbiena	262	10	7	279
Castel Focognano	310	3	6	319
Castel S. Niccolò	266	4	5	275
Chitignano	63	0	0	63
Chiusi della Verna	149	2	5	156
Montemignaiolo	162	0	0	162
Ortignano-Raggiolo	126	0	3	129
Poppi	356	3	3	362
Pratovecchio	274	12	6	292
Stia	130	2	2	134
Talla	179	2	0	181
Capolona*	424	0	9	433
C.M. CASENTINO	2701	38	46	2785
Castiglion Fibocchi*	67	5	2	74
Loro Ciuffenna	521	3	0	524
C.M. PRATOMAGNO	588	8	2	598
Anghiari	540	59	16	615
Badia Tedalda	193	7	0	200
Caprese Michelangelo	500	2	0	502
Monterchi	312	18	9	339
Pieve S. Stefano	203	24	8	235
Sansepolcro	495	24	5	524
Sestino	243	4	0	247
C.M. VALTIBERINA	2486	138	38	2662
Arezzo*	3318	101	46	3465
Subbiano	499	3	7	509
AREA ARETINA	3817	164	53	3974
Castiglion Fiorentino*	1572	25	8	1605
Cortona*	2901	49	36	2986
VALDICHIANA	4.473	74	44	4.591
TOTALE GENERALE	14.065	362	183	14.610

* - Dati riferiti all'intero comune

Tale divario è evidente ovunque, in particolare nella Valdichiana dove l'88,40% delle formazioni boscate è costituito da boschi di latifoglie, mentre risulta più attenuato in Valdarno dove la distribuzione di tali formazioni risulta leggermente ridotta, pari al 77,43%, rispetto alle altre presenti.

Limitata è la diffusione ovunque delle formazioni miste di conifere e latifoglie che trovano comunque la loro massima estensione in Casentino, dove si concentra il 63,12% di tali soprassuoli.

Tra le conifere le formazioni più frequenti sono le fustaie miste e le pinete, mentre le altre formazioni pure occupano un'estensione molto limitata, fatta eccezione per l'abetina che in Casentino presenta un'ampia diffusione.

Tra le latifoglie predominano invece le formazioni pure tra le quali si segnalano i castagneti da frutto e le fustaie transitorie di cerro, faggio e castagno.

I cedui costituiscono la forma di governo più diffusa sia per ragioni di natura economica e sociale, sia per la loro capacità di sfruttare, meglio delle fustaie, ogni tipo di terreno.

Le specie principali sono il faggio, indiscusso protagonista delle aree montane al di sopra dei mille metri, il cerro e il castagno nella fascia di transizione tra aree montane e collinari, i carpini e la roverella, quest'ultima alle quote inferiori o nei terreni più degradati.

La crisi della legna da ardere tra la fine degli anni Sessanta ed il decennio successivo è in gran parte responsabile dell'evoluzione spontanea del ceduo verso l'alto fusto, favorita anche dalla progressiva riduzione della facoltà pollonifera delle ceppaie.

La coltura dei castagneti da frutto è stata spesso abbandonata in seguito agli attacchi di cancro corticale (Endothia parasitica) e del mal dell'inchiostro (Phytophthora cambivora), dando luogo a soprassuoli intricati e densi di sottobosco.

Tab.15 Suddivisione delle aree boscate distinte per tipo di proprietà
(Fonte: C.F.S. Uff. prov. di Arezzo)

Comune	Stato e Regione (Ha)	Comuni (Ha)	Altri Enti Pubblici (Ha)	Privati (Ha)	TOTALI (Ha)
Bibbiena	129		366	3.306	3.801
Castel Focognano	261		53	2.528	2.842
Castel S. Niccolò	1.100			4.393	5.493
Chitignano	487			243	730
Chiusi della Verna	893		169	4.381	5.443
Montemignao				1.388	1.388
Ortignano-Raggiolo	289			2.376	2.665
Poppi	2.669			3.833	6.502
Pratovecchio	1.096			3.684	4.780
Stia	2.000	8		2.980	4.988
Talla	1.556			2.250	3.806
Capolona*				1.815	1.815
C.M. CASENTINO	10.480	8	588	33.177	44.253
Castiglion Fibocchi*	246		70	1.217	1.533
Loro Ciuffenna	2.309	2		3.662	5.973
C.M. PRATOMAGNO	2.555	2	70	4.879	7.506
Anghiari	979			5.386	6.365
Badia Tedalda	934		8	6.460	7.402
Caprese Michelangelo	586			3.868	4.454
Monterchi				1.115	1.115
Pieve S. Stefano	2.599	5		7.967	10.571
Sansepolcro	1.095			2.684	3.779
Sestino	779			2.818	3.597
C.M. VALTIBERINA	6.972	5	8	30.298	37.283
Arezzo*	710	165	1.223	11.806	13.904
Subbiano	957	107	77	2.470	3.611
AREA ARETINA	1.667	272	1.300	14.276	17.515
Castiglion Fiorentino*	14	25	140	2105	2284
Cortona*	208	1	578	10.494	11.281
VALDICHIANA	222	26	718	12.599	13.565
TOTALE PROVINCIA	21.896	313	2.684	95.229	120.122

* - Dati riferiti all'intero comune

La pratica del pascolo in bosco risulta quasi assente.

I terreni demaniali si concentrano in Casentino, Valtiberina e Valdarno; un nucleo consistente è presente nel Comune di Arezzo mentre sono quasi del tutto assenti nella Valdichiana (Tab. 15).

La gestione pubblica presenta caratteristiche molto diverse rispetto alla proprietà privata in quanto lo scopo principale è il miglioramento e la conservazione degli ecosistemi forestali senza perseguire necessariamente un utile economico.

La proprietà pubblica viene gestita attraverso Piani Decennali agricolo-forestali (L.R. 4/9/76, n°64) e Piani di Assestamento forestali; gli effetti di precisi indirizzi gestionali sono particolarmente evidenti nelle proprietà demaniali più antiche come il nucleo storico delle Foreste Casentinesi, dove la gestione pubblica ha consentito la creazione di cospicue fustaie, di elevato valore storico-naturalistico (abetina, bosco misto di faggio e abete bianco, faggeta).

Nelle proprietà acquisite più recentemente invece si attuano interventi tesi alla conversione all'alto fusto dei boschi cedui di più alto valore selvicolturale o all'impianto di nuovi soprassuoli nei coltivi abbandonati.

Una gestione di questo tipo inoltre ben si accorda con le nuove funzioni turistico-ricreative dei soprassuoli forestali, che in alcuni casi sono ormai preponderanti rispetto alle altre.

I complessi forestali interessati dalla recente istituzione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna tenderanno ad avere una gestione a fini conservativi volta a perseguire una razionale fruizione turistico-ricreativa e scientifica.

Attività produttive. Turismo e commercio

L'analisi del comparto pone la necessità di individuare propedeuticamente i dati relativi agli aspetti occupazionali.

Nella tabella n°16 sono riportate informazioni relative alla popolazione articolata per anno di censimento, 1991 e 1981, e in popolazione attiva e non attiva. La popolazione attiva viene altresì scomposta in popolazione occupata, disoccupata e in cerca di occupazione.

Da questi dati risulta che il 44,45% della popolazione, dei comuni oggetto dello studio, è attiva, contro il 44,70% a livello di Provincia di Arezzo, dati riferiti al 1991; mentre per il 1981 tale valore era pari al 43,69%, contro il 43,74% a livello di Provincia di Arezzo.

Nella tabella n°17 sono riportati gli indici relativi al tasso di attività, tasso di attività giovanile, di disoccupazione e di disoccupazione giovanile. Da questa si rileva che il tasso di attività per la Provincia di Arezzo ha un incremento dal 1981 al 1991 passando dal 43,80% al 44,70%. La tabella n°18 è stata suddivisa in due parti e contiene l'articolazione della popolazione attiva per attività economica. Il maggior numero di addetti è relativo all'attività manifatturiera, 35,59%, seguita dalle attività commerciali, 15,59%.

Dalla tabella 19, divisa in due parti, che riporta i dati estratti dal censimento dell'industria e dei servizi, si rileva che il numero di unità locali presenti nei comuni interessati dall'obiettivo 5b è pari a 18.873 unità e corrisponde al 66,9% del numero di unità locali della Provincia di Arezzo (28.209 unità) e al 6,31% del numero di unità locali della Regione Toscana (298.877 unità).

Il numero di addetti per i comuni sopra definiti è di 36.483 unità e corrisponde al 67,82% del numero di addetti della Provincia di Arezzo (53.786 unità) e al 7,50% della Regione Toscana (486.067 unità).

Il numero maggiore di UL presenti in questi comuni è del settore commercio, 7.150 unità, pari al 37,88%.

Il numero maggiore di addetti è riferito al settore industriale, con 36.483 unità, pari al 45,75%.

Valutando congiuntamente questi dati con quelli presenti nella seconda parte della tabella n°19, si rileva che c'è un decremento quasi generalizzato sia nel numero di UL che di addetti per il settore industriale, cosa che evidenzia, considerato il peso che questo settore presenta, specialmente riferito al numero di addetti, la permanenza di una forte crisi.

Per quanto concerne l'analisi del settore turistico-ricettivo, essa va riferita a dati comprensoriali per la Provincia di Arezzo in quanto i dati elaborati dal Servizio Turismo della Provincia di Arezzo riguardano i comprensori che comprendono anche comuni non inclusi nell'obiettivo 5b. Difatti si ha una corrispondenza unicamente per il Casentino e la Valtiberina. Comunque come si evince dalla Tab.7 ben il 60% del territorio provinciale ed il 64% dei comuni (25 su 39) sono inseriti nell'obiettivo 5b. Pertanto i parametri che si evincono dal rapporto sul movimento turistico della Provincia di Arezzo presentano valide indicazioni per il territorio oggetto del P.A.L.

Innanzitutto dai dati relativi al 1995 emerge che il Casentino e la Valtiberina rappresentano il 36% degli arrivi ed il 30% delle presenze nel settore extralberghiero (agriturismo, turismo rurale) e dato ancora più significativo sono gli andamenti degli indici di permanenza e delle presenze annuali dal 1990 al 1995 per l'intera provincia dove, le presenze turistiche in generale, denotano un incremento costante, ma i grafici distinti per settore alberghiero ed extralberghiero presentano una differenza sostanziale.

Due dati per il settore alberghiero si presentano costanti al 1990 e 1995 dopo un incremento fino al 1992 per poi decrescere ai valori del 1990 nel 1995.

Per quanto concerne il settore extralberghiero invece abbiamo un incremento dal 1990 al 1995 costante per l'indice di permanenza, mentre per le presenze annuali c'è stato un incremento fino al 1993 per poi stabilizzarsi fino ad oggi. (Fonte: "Movimento turistico 1995" Provincia di Arezzo. Serv. Turismo U.O.O. Statistica).

Quanto evidenziato fa emergere, come la vocazione naturale dei territori del nostro programma L.E.A.D.E.R., espressa nella particolare ricchezza naturale storico-culturale e religiosa, possa trovare massima espressione nelle tendenze attuali del mercato che mostrano una spiccata tendenza verso il settore extralberghiero.

Tab. n° 16 - Popolazione residente attiva e non attiva

COMUNE	ANNO 1981						ANNO 1981					
	Popolazione attiva			Popolazione non attiva			Popolazione attiva			Popolazione non attiva		
	Totale	In condizioni professionali	In cerca di occupazione	Totale	In condizioni professionali	In cerca di occupazione	Totale	In condizioni professionali	In cerca di occupazione	Totale	In condizioni professionali	In cerca di occupazione
C. M. Casertano	4.206	4.014	192	8.071	40.899	4.937	4.216	721	272	6.005	10.803	
Casali Paganico	1.480	1.376	104	55	1.855	3.242	1.891	1.351	23	121	3.259	
Casoli S. Nicola	1.171	1.098	73	82	1.803	2.859	954	385	28	26	1.287	
Caserta	323	270	53	21	614	817	258	268	6	24	836	
Civati della Valle	913	840	73	1.208	2.223	689	612	28	52	1.369	2.297	
Montegrato	241	187	54	9	532	3.436	3.144	40	294	4.102	7.893	
Orsogna Ruggie	312	282	30	12	492	814	345	304	8	19	475	
Paola	2.402	2.172	230	116	2.297	5.021	2.316	2.112	50	151	3.397	
Provenchio	1.244	1.187	57	49	1.292	3.058	1.271	1.126	19	77	1.807	
Sora	1.208	1.071	137	49	1.805	3.017	1.212	1.126	24	48	3.028	
Tal. S. Maria	489	467	22	738	1.207	888	37	129	37	129	3.000	
Castore	2.074	1.912	162	78	2.275	4.844	1.957	1.740	45	104	2.096	
Totale	18.724	18.237	487	642	22.092	58.814	18.129	17.582	595	1.197	44.825	
C. M. Pistoiese	1.822	1.709	113	110	2.599	4.452	1.728	1.684	33	126	2.287	
Castelli Fioriti	815	789	26	20	916	1.731	700	601	79	30	817	
Totale	2.738	2.472	266	130	3.475	6.183	2.458	2.295	57	148	3.168	
C. M. Viterbese	2.826	2.424	402	175	3.231	5.877	2.718	2.497	58	164	3.356	
Baldi Telesse	578	520	58	23	812	1.890	841	584	10	37	1.008	
Caserta Metropoli	890	827	63	28	1.021	1.701	892	629	12	52	1.664	
Verulan	852	825	27	40	1.022	1.873	911	788	12	63	1.153	
Prato S. Stefano	1.437	1.348	89	64	1.891	3.238	1.077	1.439	33	212	514	
Sarnano	685	617	68	419	8.044	15.895	7.174	6.814	102	105	8.278	
Spello	920	838	82	20	522	1.525	692	604	20	41	458	
Totale	12.112	12.415	732	546	17.298	31.432	18.670	17.298	237	41	17.711	
Area Analisa	41.892	38.640	3.252	1.732	45.726	81.025	40.850	37.028	822	2.922	92.105	
Quoziente	2.072	1.910	162	72	2.364	4.442	1.885	1.725	62	75	2.182	
Totale	43.868	40.480	3.388	1.802	52.020	92.088	42.748	39.751	854	3.041	98.183	
Vandolabis	4.974	4.581	393	174	5.435	11.410	4.947	4.422	116	208	5.342	
Castelli Fioriti	8.708	8.302	406	172	9.282	22.698	9.023	8.018	244	22.722	31.212	
Totale	14.685	13.983	702	346	15.329	34.108	14.210	12.543	291	1.067	19.541	
Totale comuni	31.746	30.053	1.693	2.828	34.676	76.512	32.202	30.478	838	6.295	82.238	
Totale Prov. di Avanzo	140.824	128.691	12.133	5.826	152.800	314.564	137.000	128.022	3.317	8.810	178.149	

Fonte: Censimenti Generali della popolazione e delle abitazioni 1991, 1981.

* Censiti solo parzialmente censiti.

Tab. n°17 - Indicatori relativi a popolazione e lavoro

COMUNI	Tasso di attività		Tasso di attività giovanile		Tasso di disoccupazione		Tasso di disoccupazione giovanile	
	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
C.M. Casentino								
Bibbiena	42,70	44,70	62,80	60,90	7,40	7,90	20,90	17,50
Castel Focogn.	42,90	44,90	66,00	67,80	10,30	7,70	27,00	14,30
Castel S. Niccolò	40,90	41,00	69,80	67,90	6,40	11,50	22,50	20,30
Chitignano	37,00	37,10	64,20	62,20	10,10	10,90	28,40	23,90
Chiusi della Verna	39,00	41,20	66,90	67,50	6,70	6,20	19,50	16,30
Montemignano	45,10	39,70	76,90	81,00	7,30	11,40	12,90	25,90
Orignano Raggiolo	42,20	38,80	79,50	60,70	6,10	9,60	12,50	19,80
Poppi	40,90	42,80	63,60	60,01	8,70	9,60	23,60	20,90
Pratovecchio	40,30	40,50	67,70	63,20	7,90	6,20	19,60	14,00
Seia	40,10	40,00	61,70	62,70	7,50	7,20	21,50	15,70
Talla	41,30	40,30	72,90	61,30	10,40	6,20	23,70	13,80
Capolona *	48,80	47,70	74,80	69,50	8,60	6,10	16,60	15,50
C.M. Pratomagno								
Loro Ciuffenna	42,20	42,50	66,90	65,70	8,30	10,00	21,80	19,40
Castiglion Fibocchi *	46,10	47,10	72,30	60,80	7,00	5,60	17,80	13,20
C.M. Valterzina								
Anggheri	44,70	45,00	70,30	61,00	8,20	9,10	21,50	21,50
Badia Tedalda	41,00	41,60	69,90	65,60	7,30	10,00	16,80	24,40
Ceprese Michelangelo	37,50	40,00	70,00	64,10	6,40	7,80	22,80	16,40
Monticchi	39,10	46,10	72,30	67,10	6,50	8,60	16,60	20,60
Pieve S. Stefano	44,10	44,20	66,80	61,90	8,80	8,90	23,90	20,10
Sansepolcro	46,30	43,70	63,70	58,20	7,80	9,50	22,10	18,90
Sestino	36,90	39,30	69,70	69,90	9,20	10,30	20,90	21,30
Area Aretina								
Arezzo *	44,40	45,70	61,30	60,20	8,40	8,00	25,60	18,00
Subbione	46,80	46,80	73,40	67,70	9,00	8,10	21,00	15,10
Valdichiana								
Castiglion Fiorentino *	43,20	43,60	67,10	62,60	9,10	7,90	23,20	17,10
Cortona *	41,90	43,00	62,20	60,20	10,30	9,30	26,60	23,20
Totale Prov. di Arezzo	43,60	44,70	65,60	62,40	8,90	8,50	23,00	18,30

Fonte: Censimenti Generali della popolazione e delle abitazioni 1991*, 1981

* Comuni solo parzialmente compresi

Tab. n° 18 - Popolazione residente attiva in condizioni professionale per attività economica 1991

COMUNI	Agricoltura, caccia, silvicoltura	Industria e servizi	Edilizia e minerali	Artigianato	Produttore e distributore di energia	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni											
C.M. Casertano	1520	2.329	0	0.00	23	0.40	2.333	45.66	42	0.37	245	5.26	577	12.34	166	2.29	233	4.94
Casei Maritimi	58	4.74	1	0.07	14	0.58	675	47.04	6	0.42	109	7.50	163	11.36	32	2.23	52	6.49
Cast. S. Niccolò	125	12.03	0	0.00	8	0.72	207	20.51	6	6.54	102	9.12	127	12.26	33	2.93	56	6.07
Chiusano	21	7.48	0	0.00	0	0.00	107	27.54	1	0.24	34	12.04	20	9.20	12	4.28	18	6.38
Colle S. Vito	69	6.64	0	0.00	1	0.11	276	21.17	2	0.24	141	16.81	60	8.57	62	7.28	28	3.14
Montefiore	29	13.95	0	0.00	0	0.00	56	27.72	2	0.99	24	11.84	37	18.52	16	7.92	5	2.45
Orchiano	39	11.00	0	0.00	4	1.33	112	27.23	1	0.22	17	19.06	17	5.97	9	2.00	14	4.67
Pretevalle	192	6.64	0	0.00	17	0.74	809	36.25	2	0.12	180	7.86	322	13.87	92	4.06	54	4.12
Prato	122	6.51	0	0.00	0	0.00	481	40.12	2	0.17	102	6.59	122	10.26	38	2.75	68	6.57
San	29	4.71	2	0.17	91	0.29	461	25.47	5	0.43	82	5.21	158	13.52	28	2.00	52	4.25
Tata	69	14.20	2	0.41	2	0.41	159	22.78	4	0.52	65	11.24	40	6.29	12	2.67	26	6.77
Torre	26	4.20	2	0.10	7	0.26	1047	22.40	12	0.50	130	6.01	241	12.06	62	3.19	63	3.15
Torre	294	6.19	7	0.04	79	0.49	6.722	41.85	67	0.20	1.246	7.75	1.267	11.95	208	3.19	152	4.66
C. M. Pratomagno	167	5.31	0	0.00	4	0.22	633	28.00	23	1.28	179	6.46	228	13.27	31	1.73	64	4.66
Castell. Piacenti *	41	4.18	0	0.00	0	0.00	429	20.94	2	0.24	62	6.54	103	13.58	19	2.20	26	3.14
Totale	200	4.04	0	0.00	4	0.10	1.628	42.04	24	0.97	222	6.68	246	12.37	50	1.90	109	4.21
C.M. Valtermina	401	14.91	0	0.00	6	0.35	822	22.41	8	0.24	182	7.18	327	12.89	81	3.19	93	3.67
Agliata	122	21.78	0	0.00	0	0.00	129	22.24	1	0.18	62	11.17	97	16.27	27	4.62	31	6.68
Bella Tredia	144	22.05	0	0.00	4	0.31	201	20.70	4	0.17	67	20.28	55	8.42	29	4.44	15	2.31
Chiusa Martignello	197	16.21	0	0.00	1	0.12	304	38.68	4	0.47	68	7.60	82	16.28	20	2.85	26	3.68
Montelci	179	12.38	0	0.00	8	0.24	484	22.84	1	0.37	107	7.97	158	11.25	65	4.95	23	2.24
Pieve S. Stefano	272	5.44	0	0.00	8	0.22	2.467	37.41	22	0.33	470	7.15	328	14.23	207	3.14	245	3.78
Rovanello	120	22.71	0	0.00	1	0.08	163	21.52	0	0.00	40	7.21	73	12.78	21	2.68	18	3.19
Totale	1.651	14.23	0	0.00	32	0.26	4.573	42.02	36	0.28	969	9.24	1.721	16.00	460	4.33	486	4.41
Area Aretina	831	2.07	1	0.00	61	6.53	13.091	22.51	206	0.76	2.274	6.63	7.224	18.00	1.024	2.68	1.246	4.71
Sublino *	126	6.40	0	0.00	2	0.16	982	48.00	11	0.30	129	6.45	249	12.45	23	2.00	60	5.45
Totale	899	2.38	1	0.00	63	6.10	14.073	20.90	217	0.79	2.247	6.67	7.473	17.73	1.117	2.68	1.267	4.84
Valtermina	821	10.86	0	0.00	4	0.26	1.710	36.60	24	0.50	425	8.94	678	14.13	102	3.15	293	5.96
Castell. Piacenti *	1.697	17.25	1	0.01	12	0.14	2.241	26.46	47	0.51	629	7.63	1.191	13.00	127	3.57	268	6.23
Totale	2.100	15.16	1	0.01	17	0.12	3.351	28.90	71	0.51	1.070	8.03	1.693	13.85	420	3.63	694	6.23
Totale comuni	3.892	4.21	9	0.01	146	0.22	25.287	36.69	612	0.60	5.326	6.22	12.310	18.59	2.665	3.00	4.171	4.28
Tot. Prov. Arezzo	8.770	6.55	11	0.01	411	0.21	48.875	30.23	1.247	1.29	16.887	8.07	28.121	14.22	3.615	2.83	6.192	4.83

Tab. n° 18 (continua) - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economiche 1991

COMUNI	Intermediazione bancaria e finanziaria	%	Attori intellettuale, notegge, informatica, ricerca e altro	%	P.A. e Ditta, assistenza sociale obbligatoria	%	Istruzione	%	Sanità e altri servizi sociali	%	Altri servizi pubblici, sociali e personali	%	Servizi domestici, prezzo famiglia e consistenza	%	Organizzazione e organismi extraterritoriali	%	Totale
C.M. Casertano																	
Bibera	123	2,61	113	3,67	346	7,41	267	6,09	126	2,72	156	3,26	25	0,62	0	0,00	4.712
Caroli Poggiore	14	0,38	60	4,18	70	4,88	54	3,76	24	1,66	25	1,44	6	0,42	0	0,00	1.455
Caroli S. Nicola	21	1,34	42	3,76	66	5,92	34	3,04	30	2,66	41	3,67	10	0,89	0	0,00	1.118
Chiusano	1	0,34	11	3,50	20	6,22	4	1,42	11	3,02	6	1,71	2	0,71	0	0,00	292
Chiusano S. Maria	10	1,12	24	2,69	72	8,74	48	5,38	25	2,91	17	1,91	7	0,78	0	0,00	207
Chiusano S. Maria	1	0,50	0	0,00	15	7,50	2	0,88	0	0,00	2	0,88	1	0,42	0	0,00	207
Montebello	4	1,20	13	4,22	12	4,22	7	2,10	0	0,00	7	2,10	0	0,00	0	0,00	300
Origano Rongolo	56	2,45	90	3,92	227	9,81	122	5,27	42	1,82	74	3,22	13	0,57	0	0,00	1.199
Poggiore	26	2,17	38	3,17	80	6,92	57	4,75	39	3,26	18	1,58	9	0,76	0	0,00	1.199
Pradove	20	2,57	42	5,60	87	7,45	82	7,02	92	7,92	28	2,45	5	0,43	0	0,00	1.188
Sila	10	2,00	17	3,41	35	7,22	23	4,74	12	2,47	11	2,27	7	1,44	0	0,00	465
Tulla	24	1,20	86	4,30	96	4,80	59	2,95	39	1,95	24	1,20	0	0,00	0	0,00	1.929
Capocce	225	1,99	628	5,77	1.152	7,23	788	6,85	424	2,70	280	2,36	100	0,82	0	0,00	16.022
Totale																	
C. M. Pratomagno																	
Loro Ciuffenna	43	2,42	48	4,81	81	4,32	61	3,42	59	3,12	47	2,62	17	0,95	0	0,00	1.725
Castell. Fibroni *	11	1,35	20	3,65	48	6,04	24	3,02	15	1,88	11	1,38	6	0,82	0	0,00	795
Totale																	
	54	2,09	117	4,52	129	4,96	85	3,28	71	2,74	58	2,24	22	0,85	0	0,00	2.520
C.M. Valderba																	
Agliani	48	1,09	69	1,86	175	7,02	181	7,14	60	2,62	55	2,32	45	1,92	0	0,00	2.425
Bardi Trezza	1	0,16	12	2,24	50	9,01	32	6,71	5	0,90	18	3,24	2	0,36	0	0,00	625
Castell. Fibroni *	6	0,77	12	1,96	47	7,20	27	4,07	12	1,84	6	0,92	7	1,07	0	0,00	622
Castell. Fibroni *	13	1,96	20	2,93	74	8,78	22	2,60	24	2,84	19	2,22	4	0,47	0	0,00	345
Castell. Fibroni *	19	1,94	30	3,23	50	5,23	111	7,88	43	3,92	29	2,65	6	0,42	0	0,00	1.412
Castell. Fibroni *	40	2,32	40	2,32	145	10,54	111	7,88	32	2,32	178	12,70	2	0,14	0	0,00	6.594
Castell. Fibroni *	715	2,65	209	4,44	41	7,18	25	4,38	2	0,35	13	2,28	1	0,16	0	0,00	671
Castell. Fibroni *	3	0,52	15	2,60	41	7,18	25	4,38	2	0,35	13	2,28	1	0,16	0	0,00	671
Castell. Fibroni *	265	2,45	472	4,44	874	8,22	930	8,73	474	4,46	220	2,07	72	0,68	0	0,00	10.691
Totale																	
	1.426	3,52	2.402	6,19	3.845	8,82	2.695	6,72	1.712	4,28	1.529	3,31	282	0,73	0	0,00	40.118
Castell. Fibroni *	39	1,95	100	5,00	125	6,25	78	3,90	36	1,80	28	1,40	4	0,20	0	0,00	2.000
Castell. Fibroni *	1.485	3,41	2.502	6,28	3.820	8,86	2.714	6,98	1.746	4,14	1.507	3,26	288	0,71	0	0,00	42.138
Castell. Fibroni *																	
Castell. Fibroni *	79	1,58	175	3,60	260	5,26	282	4,21	98	3,10	106	2,31	28	0,58	0	0,00	4.825
Castell. Fibroni *	181	2,05	405	4,42	694	7,22	625	6,38	265	2,90	230	2,22	22	0,24	0	0,00	9.162
Castell. Fibroni *	287	1,81	578	4,14	922	6,00	683	6,32	415	2,97	389	2,75	50	0,36	0	0,00	13.963
Castell. Fibroni *	2.971	2,78	4.202	5,24	6.723	7,89	5.422	6,36	3.140	3,58	2.614	2,94	474	0,55	0	0,00	18.427
Totale comuni																	
	3.169	2,25	6.281	4,73	8.213	6,31	7.194	5,34	4.733	3,51	3.782	2,90	762	0,57	1	0,00	124.622

Fonte: Censimenti Generali della popolazione e delle abitazioni 1991, 1991

Tab. n°19 - Unità locali per settore di attività e comune

COMUNE	VALORI ASSOLUTI											
	Industria		Commercio		Altre attività		Istituzioni		Tot. altre attività		Totale	
	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	addetti n°	U.L. n°	addetti n°	U.L. n°	addetti n°
C.M. Casentino												
Bibbiena	397	2.450	415	833	369	678	96	823	486	1.501	1.277	4.794
Castel Focognano	97	618	96	165	66	166	19	103	104	272	296	1.053
Castel S. Niccolò	107	407	101	181	57	101	24	86	81	187	288	775
Chitignano	13	41	15	24	27	38	11	19	38	57	66	122
Chiusi della Verna	97	836	70	168	67	135	20	165	87	300	264	1.324
Montemignone	5	9	18	39	13	34	6	14	19	48	43	96
Ortenovo Raggiolo	15	177	14	25	8	14	5	23	13	37	42	239
Poggil	164	643	218	472	123	245	61	395	174	580	558	1.695
Pratovecchio	127	711	94	171	62	159	20	134	82	283	303	1.175
Sba	94	339	83	168	70	143	35	128	105	271	282	778
Talfo	45	77	28	41	22	29	17	40	38	89	112	187
Capolona *	185	1.002	132	215	73	111	11	113	84	224	402	1.442
Totale	1.348	7.318	1.283	2.523	976	1.856	315	1.983	1.291	3.839	3.922	13.680
C.M. Pratomagno												
Loro Ciuffenna	115	521	129	285	61	98	14	126	75	224	319	1.010
Castiglion Fibocchi *	50	921	47	128	26	43	11	48	37	91	134	1.140
Totale	165	1.442	176	393	87	141	26	174	112	315	453	2.150
C.M. Valtiberina												
Amghesi	150	890	190	377	66	156	34	483	119	639	459	1.905
Badia Tedalda	36	121	63	95	38	65	17	69	55	124	154	340
Caprese Michelangelo	18	63	39	105	36	45	15	54	50	99	107	287
Mondicchi	41	3.339	70	157	44	84	21	58	65	142	176	441
Pieve S. Stefano	77	624	118	229	71	121	29	428	100	649	285	1.402
Sansepolcro	333	2.972	479	1.388	351	1.141	97	1.187	448	2.328	1.260	6.898
Soanenno	38	159	69	108	32	45	17	72	49	117	154	284
Totale	681	8.188	1.028	2.449	656	1.657	230	2.341	886	3.898	2.605	11.459
Area Aretina												
Arezzo *	1.851	14.989	3.370	9.898	2.716	8.724	477	7.731	3.193	16.455	8.424	41.122
Subbiano	205	1.119	130	255	80	205	17	121	97	326	432	1.700
Totale	2.056	16.098	3.500	9.953	2.796	8.929	494	7.852	3.290	16.781	8.856	42.822
Valdichiana												
Castiglion Fiorentino *	197	1.597	350	759	319	728	117	592	436	1.320	983	3.876
Cortona *	511	1.850	813	1.639	583	1.352	147	1.119	730	2.489	2.054	5.958
Totale	708	3.447	1.163	2.398	902	2.079	264	1.711	1.166	3.799	3.037	9.834
Totale comuni	4.878	38.483	7.160	17.716	5.417	14.661	1.328	14.061	6.745	28.722	18.873	79.744
Totale provincia	8.594	63.785	10.251	24.656	7.458	19.302	1.896	18.483	9.364	37.790	28.209	116.232
Totale regione	79.475	486.067	120.009	316.098	81.998	272.388	17.395	235.071	99.393	507.489	298.877	1.305.634

Fonte: Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 1991-1991
* Comuni solo parzialmente compresi

Tab. n°19 (continue) - Unità locali per settore di attività e comune

COMUNE	VALORI PERCENTUALI RISPETTO AL 1981									
	Industria		Commercio		Tot. altre attività		Totale			
	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°	U.L. n°	Addetti n°
C.M. Casentino										
Bibbiena	-16,90	1,80	12,80	23,60	40,50	33,20	7,90	13,70		
Castel Focognano	-14,90	-12,10	-15,90	0,00	20,90	25,30	-5,40	-2,80		
Castel S. Niccolò	-10,10	-18,40	-18,50	-7,70	-31,40	2,70	-19,90	-11,60		
Chitignano	-51,90	-21,20	-54,50	-52,00	111,10	39,00	-15,40	-14,70		
Chiusi della Verna	3,20	56,00	4,50	6,60	81,30	150,00	21,50	58,80		
Montemignolo	-25,00	-65,40	-35,70	-38,10	90,00	84,60	-6,50	-16,50		
Origmano Rappello	-42,30	45,10	7,70	56,90	18,20	184,60	-18,00	59,30		
Poppi	-26,10	-30,30	26,70	38,80	41,50	-20,50	7,50	-15,00		
Pratovecchio	-5,20	30,00	14,80	31,90	22,40	130,70	7,10	46,10		
Sita	-23,00	-37,00	-12,60	12,00	34,60	5,90	-4,40	-17,60		
Talla	-66,70	-1,30	-49,10	-60,20	105,30	130,00	10,90	-11,40		
Capolena *	30,10	-13,80	50,00	62,40	13,50	21,10	31,80	-2,60		
C.M. Pratomagno										
Lero Clufenna	29,20	-4,80	13,20	47,20	-14,80	13,10	9,60	9,20		
Castiglion Fibocchi *	28,20	-34,20	46,90	83,90	37,00	75,00	36,70	-24,90		
C.M. Valtiberina										
Arghilari	-23,50	-16,60	-2,60	36,10	8,20	82,10	-8,40	12,40		
Badia Tedalda	-25,00	-18,80	8,50	9,20	91,00	59,00	4,10	8,30		
Casrese Michelangelo	-50,00	-43,80	-20,40	1,90	81,30	41,40	-7,80	-10,80		
Montecchi	-21,20	-32,50	29,50	28,00	54,80	63,20	18,90	1,80		
Pieve S. Stefano	-3,80	12,00	7,30	20,50	35,10	125,60	11,70	41,60		
Sansepolo	9,50	-27,80	22,20	35,50	57,70	66,40	28,60	2,30		
Sestine	-20,00	-15,90	11,30	13,70	6,50	7,30	0,70	-2,30		
Area Aretina										
Arezzo *	-5,50	-5,80	17,90	27,80	39,70	28,40	18,30	-13,30		
Subbiano	28,90	7,60	11,10	34,20	12,80	19,00	19,30	19,00		
Valdichiana										
Castiglion Fiorentino *	-23,60	-10,40	21,10	38,80	82,40	57,00	25,10	16,00		
Corchiano *	-2,10	-14,70	22,10	25,40	26,10	17,60	16,00	6,90		

Fonte: Censimento Generale dell'Industria e dei servizi 1991

* Comuni solo parzialmente compresi

Tab. n°20 - Parametri per l'eligibilità dell'area nell'obiettivo 5b

Comuni	Superficie kmq	Popolazione residente		densità ab/kmq		Tasso di spopolamento		% occ. agr.		PIL p.c. ECU 1987	PIL p.c. ECU 1995	VA/ULA ECU 1987	VA/ULA ECU 1995
		1991	1995	var. %	1991	1995	var. %	91-81/81*	85-81/81*				
COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO													
Bebbico	88,41	71.959	111.841	1.852,07	1.269,94	1.229,49	1,86	0,20	0,02	4,13	3,66	12.662,71	10.578,40
Castel Focognano	66,67	39.43	33.54	0,32900	39,05	39,25	0,33	0,29	0,00	14,54	15,92	10.736,36	8.478,30
Castel S. Niccolò	82,14	28.59	27.93	-2,3085	34,36	33,56	-2,31	-0,82	-0,02	21,87	22,95	9.977,87	11.938,19
Chignonna	14,70	817	867	6,38656	65,98	66,97	6,38	0,14	0,05	23,83	23,86	10.246,34	11.035,43
Chiusi della Verna	102,32	2223	2248	1,12461	21,73	21,67	1,12	-0,31	0,01	9,04	9,31	10.262,78	8.490,64
Montemignao	26,08	532	544	2,35644	20,47	20,87	2,28	0,27	0,02	20,07	27,15	9.635,90	5.517,91
Origone Roggito	36,48	804	845	5,0865	22,06	23,18	5,10	-0,17	0,06	19,52	23,51	13.007,19	8.927,76
Poggi	97,03	5801	5844	0,76772	57,72	58,17	0,77	-0,18	0,01	15,19	8,08	11.489,30	7.489,08
Pratovecchio	75,48	3058	3002	-2,1512	40,65	39,77	-2,15	0,22	-0,02	15,06	8,65	12.163,51	5.848,19
Sila	62,71	3017	2956	-2,0219	48,11	47,14	-2,02	-0,04	-0,02	11,74	11,56	12.752,47	11.198,55
Talla	60,18	1237	1216	-1,6977	20,56	20,21	-1,70	-0,33	-0,02	32,25	30,89	9.442,50	6.564,95
Capocchia *	30,05	1393	0	0,00	46,52	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	8,95	11.618,33	10.112,17
TOTALE	731,14	35.833	0	0,00	49,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.1403,94	15.4179,57
COMUNITA' MONTANA DEL PRATOMAGNO													
Loro Ciuffenna	86,75	4452	4760	8,97824	51,32	54,67	6,92	0,64	0,07	27,75	26,28	11.489,30	4.827,65
Castelfranco (Beocci) *	12,70	424	0	0,00	33,38	0,00	0,00	0,00	0,00	4,43	3,19	12.963,46	2.159,58
TOTALE	99,45	4876	0	0,00	48,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.058,76	2.6926,23
COMUNITA' MONTANA DELLA VALTIBERINA													
Acquafredda	130,58	5977	5871	-0,1021	45,01	44,98	-0,10	-0,31	0,00	16,28	13,83	10.764,02	12.669,82
Badia Tedalda	119,06	1390	1304	-6,1871	11,67	10,95	-6,18	-1,18	-0,05	27,89	19,57	8.688,72	2.540,84
Caprese Michelangelo	96,75	1701	1.649	-3,1158	25,46	24,69	-3,12	-0,61	-0,03	41,78	38,47	9.569,00	7.074,34
Montechi	26,73	1813	1.874	2,0387	68,56	69,23	2,04	-0,03	-0,02	35,16	32,49	13.987,78	7.670,04
Prato Sardo Stefano	155,77	3338	3354	0,47933	21,49	21,53	0,40	-0,68	0,00	20,20	13,52	10.440,00	10.161,77
Sarnepolono	81,48	15935	15869	-0,1811	171,57	171,24	-0,19	0,08	0,00	6,95	4,78	11.971,87	9.682,97
Serrano	80,46	1525	1.492	-2,1639	18,95	18,54	-2,16	-1,15	-0,02	37,01	36,09	8.331,83	9.851,85
TOTALE	672,53	31.439	31.208	-0,7349	46,73	46,39	-0,73	0,00	0,00	0,00	0,00	73.553,20	83.190,73
AREA ARETINA													
Arezzo *	168,53	15699	0	0	118,01	0,00	0,00	0,00	0,00	3,24	2,80	1.4892,78	10.137,84
Subiano	76,24	4442	4670	9,5353	58,77	62,24	8,64	0,93	0,10	13,44	17,80	11.018,72	5.279,04
TOTALE	244,77	24141	4670	0	90,09	19,80	-79,50	0,00	0,00	0,00	0,00	2.9981,50	15.415,98
VALDICHIANA													
Caldogno Fiorentino *	36,70	1.882	0	0	51,28	0,00	0,00	0,00	0,00	12,46	11,35	1.2261,24	1.890,52
Corchiano *	166,60	5197	0	0	32,77	0,00	0,00	0,00	0,00	21,11	18,02	1.2612,79	1.4208,26
TOTALE	193,30	7079	0	0	36,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.4884,02	3.4108,78
TOTALE GENERALE	1942,49	103373	0	0	53,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	269861,44	312817,89

* Comuni con dato riferito unicamente al territorio insediamento nati/coltivato 5b)

2.1.5.b) Evoluzione, negli ultimi 5 anni, dei parametri utilizzati ai fini dell'eligibilità dell'area nell'Obiettivo 5b

I parametri validi ai fini dell'eligibilità dell'area nell'obiettivo 5b trovano confronto per valutare la loro evoluzione nella tabella n°20, ad eccezione dei parametri relativi all'ULA e al PIL per disomogeneità dei dati in nostro possesso con quelli utilizzati dalla Regione Toscana.

2.1.5.c) Programmi di sviluppo in atto e possibili sinergie

Essenzialmente le misure e le azioni del presente P.A.L. tendono a definire una stretta complementarità soprattutto con i programmi di settore del Reg. CEE 2081/93 ob. 5b.

In particolare l'assistenza tecnica allo sviluppo rurale tende a preparare il terreno ai futuri interventi finanziati con il Reg. CEE 2081/93 mentre la politica dei marchi di qualità mira a supportare gli investimenti di aiuto alle produzioni già attivate.

Per il settore agrituristico si tende invece a migliorare, organizzandola, la capacità ricettiva, a migliorarne l'immagine e favorirne la collocazione sul mercato.

Lo stesso per il turismo rurale in genere dove il miglioramento delle condizioni di fruibilità del territorio (sentieristica naturale, storica, religiosa) favorisce la sua collocazione sul mercato.

Nel settore dell'artigianato e P.M.I. si mira a valorizzare ulteriormente gli investimenti fatti con il 2081/93 soprattutto creando nuove possibilità nell'ambito dell'artigianato tradizionale, oltre a favorire nuovi investimenti nel settore, incentivando metodi innovativi e l'uso di nuove tecnologie oltre a promuovere commercialmente i prodotti tipici dell'artigianato.

Per quanto concerne il piano obiettivo Sistema Appennino di zona molti interventi del P.A.L. nel settore ambientale, artigianale, dei prodotti tipici agricoli, si propongono come propedeutici alle azioni proposte nel citato piano, oppure concretizzano iniziative ed indicazioni ivi contenute creando il terreno idoneo al loro sviluppo e concretizzazione, in particolare per gli interventi strutturali, attivabili con altri fondi.

Per terminare è da tenere presente che la tipologia della struttura societaria del G.A.L. include Enti ed Associazioni di categoria e che questi proponendo direttamente alcune misure ed azioni, hanno di fatto concretizzato nel P.A.L. parte delle loro azioni programmatiche (vedi Piani di Sviluppo socio-economici delle C.M.).

2.1.5.d) Punti di forza e di debolezza dell'area

L'area dell'Appennino Aretino condivide con altre aree regionali, che rientrano nei territori oggetto del regolamento CEE 2081/ob.5b., la negativa tendenza alla riduzione delle unità lavorative e l'occupazione registra flessioni sia nel settore industriale che in quello agricolo. Ma l'aspetto forse più grave è il ritardo del terziario e del terziario avanzato dove agli ostacoli congiunturali si aggiungono quelli fisici (linee elettriche insufficienti e sottodimensionate che servono ancora molte zone del Casentino e la Valtiberina, viabilità del tutto inadeguata al trasporto merci che si svolge quasi esclusivamente su gomma, linee ferroviarie a singhiozzo, ritardi nell'adeguamento di servizi telefonici e telematici con le fibre ottiche etc), e non ultimi quelli sociali e culturali che, pur variando leggermente all'interno del territorio considerato, possono identificarsi con una sorta di passività e diffidenza verso le iniziative in settori poco sviluppati, e verso forme associative che vadano oltre l'interesse del singolo. Questa diffidenza è in parte giustificata dalle summenzionate difficoltà oggettive, dovute allo scarso interesse mostrato nei riguardi di queste aree da parte del mondo economico nazionale e regionale nei decenni passati e dalle caratteristiche fisiche della zona stessa che è sempre rimasta estranea ai processi di sviluppo industriale, commerciale o turistico che hanno investito il Valdarno, il livornese, la pianura pisana e pistoiese e l'interland fiorentino. La tendenza ad una relativa stabilità della popolazione inoltre, in lieve ripresa per una sorta di immigrazione di ritorno dalla città, se da una parte rende più spinoso il problema dell'occupazione, dall'altra garantisce la presenza di interesse verso eventuali iniziative che coinvolgano i residenti.

Per quanto riguarda il comparto produttivo extragricolo va sottolineata la notevole specializzazione nell'industria dei prefabbricati, nell'industria del legno e del mobile ed in quella della carta che tuttavia non sono in grado attualmente di ampliare le unità lavorative.

Il settore dell'artigianato, pur non essendo in crescita può volgersi in un importante ausilio e complemento per la grande tradizione nella lavorazione del legno, del ferro battuto, della pietra lavorata; così il settore tessile, attraverso l'apertura a mercati nazionali ed esteri mediante una adeguata divulgazione dei prodotti e delle loro tecniche di realizzazione, conoscerebbe un rilancio dei tessuti e filati tipici. Queste attività interessano la piccola, raramente media, impresa il cui prodotto finora è stato legato ai mercati locali e quindi è risultato mortificato dalla attuale crisi dei consumi; è comunque possibile mantenere ed incrementare l'artigianato dando rilievo alle tecniche con cui si realizzano i manufatti, così come sarebbe necessaria la valorizzazione di ogni altro bene prodotto, tipico di questa area. Si eviterebbe così anche la scomparsa di un patrimonio di abilità che, detto senza ipocrisie, nell'ottica costi-benefici dei

mercati di grande scala risulta superato, ma rappresenta tuttavia un elemento fondamentale del background culturale e sociale della zona, oltre ad essere spesso garanzia di qualità del manufatto.

Per l'agricoltura il discorso si fa complesso: non è possibile inquadrarla nei punti di forza, sebbene l'occupazione sia tendenzialmente stabile in questo settore. Si può altresì constatare che una parte della popolazione è rimasta molto legata al territorio ed in alcuni casi si è tentato un reinserimento nelle rotazioni colturali di prodotti come il farro, che, essendo pregiati, siano remunerativi anche con basse rese ad ettaro, oppure la produzione di frutti di bosco (lamponi, ribes etc.) che possano godere di un mercato privilegiato, o la via della produzione biologica e di qualità per prodotti più tradizionali le cui rese non possono competere con quelle di pianura. Va ricordata una coltivazione particolare e remunerativa, la giaggiolicotura, ridottasi notevolmente per l'elevato impiego di manodopera che richiede più che per una crisi della domanda, dal momento che l'industria profumiera che ne assorbe praticamente tutta la produzione, tende a mantenersi stabile anche di fronte a variazioni congiunturali consistenti. In questo caso, come anche per la coltivazione di piante officinali, occorrerebbe promuovere sistemi innovativi di coltivazione e trattamento del prodotto per ottimizzare i tempi/costi. Nel campo zootecnico l'introduzione del marchio di qualità per le carni pregiate di razza bianca (Chianina e meticcii migliorati) ha aperto una nicchia di mercato, che attualmente conta su un numero limitato ma costante di consumatori abituali, con notevoli possibilità di espansione soprattutto nei grandi centri abitati dove il bisogno di consumare alimenti più sani è accentuata dalla nevrosi da inquinamento. In questo senso le città offrono ottime possibilità di allocazione di una produzione certificata tramite una vasta rete di distribuzione che include le catene di supermarkets dove il prodotto, facilmente riconoscibile per il marchio, potrà essere apprezzato per le sue caratteristiche organolettiche e per le sue origini, come il metodo di allevamento semibrado, che sottintende un'alimentazione non sintetica. Il mantenimento dell'attività zootecnica inoltre ha il considerevole ritorno di mantenere una permanenza attiva in aree marginali, e la conservazione di ambienti tipici come i prati-pascoli dell'Appennino.

All'allevamento bovino si aggiungono quello ovino ed anche quello caprino che ugualmente beneficerebbero di un marchio di qualità per i formaggi, il cui consumo è in tendenza positiva.

L'attività forestale negli ultimi decenni ha perso importanza nell'economia appenninica sia perchè il prodotto consiste principalmente di legna da ardere che ormai è un combustibile poco richiesto, sia per la crisi dell'artigianato locale del legno. Il contesto odierno, nella proprietà privata, è fatto da soprassuoli invecchiati e spesso naturalmente avviati a fustaie o da boschi abbandonati, come i castagneti da frutto, intricati di sottobosco e senza un indirizzo culturale. Per contro i boschi demaniali, dove non costituiscono parte integrante del Parco Nazionale, sono oggetto di pianificazione e gestione da parte degli Enti locali. La recente realizzazione di una segheria della Comunità Montana del Casentino offre l'opportunità di valorizzare tutta la filiera del legno, (e non solo nel Casentino) dove la proprietà privata potrebbe consorziarsi con quella pubblica sia per la gestione che per la trasformazione del prodotto e materiale legno, collegandosi con l'artigianato locale del manufatto e del mobile.

Ma la risorsa per eccellenza dell' Appennino Aretino è l'ambiente dove la natura del paesaggio, pur variando dal Casentino all'aretino, dall'area cortonese alla Valtiberina e al Pratomagno, resta una delle maggiori risorse sulle quali indirizzare ed incoraggiare delle linee di sviluppo economico. Ma la parola ambiente comprende ben più che le bellezze naturali: tutta l'area conserva in strutture e cultura e storia, il fascino mistico dei numerosi luoghi sacri, castelli e pievi. In alcuni casi le interazioni fra la vita monastica e le necessità di sussistenza della comunità religiosa hanno definito un paesaggio peculiare come quello delle Foreste Casentinesi, oggi Parco Nazionale. Il Parco non rappresenta solo l'insieme di ecosistemi vegetali e faunistici particolari, di caratteristiche geomorfologiche e climatiche, ma l'intera storia degli insediamenti umani che si sono succeduti dal Medioevo ad oggi. E non si può restringere l'interesse al solo Parco perchè tutta questa area Leader è ricca di sorprese per la varietà degli ambienti. Il Casentino è del tutto diverso dall'Alpe della Luna o dal Sasso di Simone, così l'Alpe di Catenaia dal Pratomagno, ma i luoghi sono altrettanto splendidi.

Dunque il vero punto di forza rimane il turismo per il grande fascino di questi territori, che già d'estate conoscono un denso flusso turistico dalle città alle "secondo case"; ma non ci si deve fermare a questo perché i luoghi non hanno le caratteristiche adatte per diventare centri di villeggiatura stagionali. Occorre quindi puntare piuttosto su un turismo continuo e costante nell'arco dell'anno e legato agli itinerari naturalistici, storici, culturali, spirituali, e perchè no, gastronomici: in ogni stagione dell'anno vi sono validi motivi per mostre, manifestazioni artistiche, sportive e culturali in genere. L'offerta turistica può essere differenziata per fruitori dalle esigenze molto diverse, proprio per la varietà di aspetti che presenta l' Appennino Aretino. In definitiva si rivolgerebbe a persone di ogni paese, età e cultura capaci di apprezzare non solo la ricchezza paesaggistica dei luoghi, ma la loro essenza.

2.1.5.e) Motivazioni di un eventuale inserimento di zone rurali limitrofe alle aree dell'obiettivo 5b.

Il presente P.A.L. prevede l'inserimento di zone rurali limitrofe all'area dell'obiettivo 5b corrispondenti ai territori dei comuni di Castelfranco di Sopra e di Pian di Scò. L'inserimento di questi due nuovi territori si rende opportuno per la necessità di comprendere, tra le azioni di valorizzazione del territorio, il progetto Setteponti. Tale progetto è un'azione coordinata di più realtà locali che si pone l'obiettivo della valorizzazione dell'area collinare

attraversata dalla Provinciale Setteponti e del Pratomagno. Il progetto si pone di svilupparsi in fasi successive, su più settori di intervento:

- valorizzazione delle tipicità alimentari locali
- qualificazione del sistema di accoglienza
- incentivazione della fruizione turistica della zona
- interventi per la tutela del patrimonio paesaggistico
- gestione di un servizio informazioni

I comuni interessati in sequenza al percorso sono i comuni di Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna e Pian di Scò.

L'attuale territorio inserito nell'obiettivo 5b comprenderebbe unicamente Loro Ciuffenna e Castiglion Fibocchi. Pertanto rimarrebbe escluso il territorio del progetto Setteponti corrispondente ai comuni di Castelfranco di Sopra, Pian di Scò e la porzione di Castiglion Fibocchi esterna al 5b. Fermo restante tale situazione verrebbe a mancare la continuità territoriale al progetto Setteponti. Pertanto l'inserimento dei territori dei comuni di Castelfranco di Sopra, Pian di Scò e la parte mancante di Castiglion Fibocchi si rende necessaria per poter attuare tale progetto.

L'inserimento di questi due comuni prevederebbe automaticamente l'estensione di quegli interventi che ricadono, in prima indicazione, sul territorio della Comunità Montana del Pratomagno.

Tale estensione, questo vale anche per l'itinerario "Setteponti", non comporta di fatto l'incremento dell'investimento ma unicamente la possibilità di estendersi i benefici delle azioni citate. Quanto espresso vale, inoltre, per tutte le azioni della misura 1, ed in generale per quelle misure che prevedono l'attivazione di servizi generalizzati sul territorio del PAL.

3. Descrizione del GAL

3.1 Denominazione e Ragione sociale del GAL

Denominazione : Gruppo di Azione Locale Appennino Aretino

Ragione Sociale : Consorzio senza scopi di lucro denominato "CONSORZIO APPENNINO ARETINO Società Consortile a r. l."

Il "G.A.L. CONSORZIO APPENNINO ARETINO" è stato costituito in data 17 Aprile 1997

3.2 Sede sociale del GAL

Il GAL avrà la propria sede sociale al seguente indirizzo :

Via Genova, 11
c/o Comunità Montana Pratomagno
Loro Ciuffenna
52024 - AREZZO

3.3 Altre sedi del GAL

Al fine di ottimizzare la presenza logistica del GAL in un territorio di ampie dimensioni e con una viabilità disagiata, si è stabilito di attivare le seguenti sedi operative :

1) Sede di coordinamento ed amministrativa:

c/o Comunità Montana del Casentino
Via Roma, 203
52013 - Ponte a Poppi (AREZZO)

2) Sede locale di animazione ed assistenza:

c/o Comunità Montana Valtiberina Toscana
Via S. Giuseppe, 32
52037 - Sansepolcro (AREZZO)

3) Sede locale di animazione ed assistenza:

c/o Comunità Montana Pratomagno
Via Genova, 11
52024 - Loro Ciuffenna (AREZZO)

4) Sede locale di animazione ed assistenza:

c/o Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Arezzo
Via Giotto, 4
52100 - AREZZO

3.4 Indirizzo, telefono/fax del GAL

I recapiti postali sono i seguenti :

sede legale :

c/o Comunità Montana Pratomagno
Via Genova, 11
52024 - Loro Ciuffenna (AREZZO)

sede di coordinamento ed amministrativa :

c/o Comunità Montana del Casentino
Via Roma, 203
52013 - Ponte a Poppi (AREZZO)

I recapiti telefonici sono i seguenti :

sede legale : 055/9172277
sede di coordinamento ed amministrativa : 0575/527047

I recapiti telefax sono i seguenti :

sede legale : 055/9172559
sede di coordinamento ed amministrativa : 0575/527047

Il recapito e-mail è il seguente:

sede di coordinamento ed amministrativa: galaret@lina.it

3.5 Legale Rappresentante del GAL

Il Legale Rappresentante del GAL è il Presidente della Comunità Montana del Casentino, nella sua qualità di Presidente del Consorzio con i poteri riportati nello statuto.

3.6 Ente amministrativo e finanziario responsabile del GAL

Il GAL designa quale Ente amministrativo e finanziario responsabile della gestione dei fondi che dovessero essere assegnati al GAL Appennino Aretino, a valere sul Programma UE Leader II, il seguente Ente pubblico:

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Arezzo

3.7 Composizione della compagine sociale del GAL

Come riportato nell'atto costitutivo e statuto la compagine sociale è articolata come segue:

intestatario	quote possedute
• Soggetti pubblici	
Comunità Montana del Casentino	11,25%
Comunità Montana Valtiberina	11,25%
Comunità Montana Pratomagno	11,25%
C.C.I.A.A. di Arezzo	15,00%
Ente Parco Foreste Casentinesi, M.te Falterona, Campagna	11,25%
Totale Soggetti pubblici	60,00%

• Soggetti privati (associazioni/organizzazioni)	
Federazione Provinciale Coldiretti	5,71%
Unione Provinciale Agricoltori	5,71%
C.I.A. - Arezzo	5,71%
Associazione Provinciale Allevatori	5,71%
C.N.A. - Arezzo	5,71%
Confartigianato - Arezzo	5,71%
Confcommercio - Arezzo	5,71%
Totale Soggetti privati (assoc./org.)	40,00%

3.8 Data di costituzione del GAL ed attività già svolte

Il presente GAL è stato costituito in data 17 Aprile 1997

Fin dalla divulgazione del P.L.R. da parte della Regione Toscana, si è inizialmente costituito un Comitato promotore (fra alcuni dei soggetti attualmente soci) che ha curato le iniziali attività di sensibilizzazione verso i potenziali soci e subito poi ha coordinato l'identificazione della strategia, obiettivi e metodi d'intervento, verifica di massima della fattibilità degli interventi, individuazione di massima dei soggetti coinvolti (beneficiari, attuatori, destinatari) e dei parametri e costi di realizzazione.

Tali attività si sono materializzate nella costituzione (in corso di perfezionamento) del GAL, con la compagine suesposta, e con la redazione del presente PAL.

3.9 Capitale sociale e solvibilità del GAL

Come si potrà evincere dall'atto costitutivo il GAL ha un Fondo Consortile pari a Lit. 100.000.000 .

La solvibilità è invece rappresentata sia dalla capacità finanziaria dei soci sia dagli strumenti di attuazione finanziaria descritti nella sezione 4.5 punto 4.

3.10 Organico del GAL

Il GAL, oltre alle funzioni esercitate dagli Organi statutari potrà delegare gli aspetti relativi all'attuazione del progetto ad un Comitato ristretto formato da membri espressi dai soci pubblici e privati. Il Comitato avrà la responsabilità di definizione e verifica delle modalità di attuazione, è il destinatario del sistema di controllo e monitoraggio del progetto, è preposto alla definizione delle eventuali azioni correttive necessarie alla puntuale realizzazione del progetto.

La struttura operativa del GAL sarà, in linea di massima, così composta:

- **1 Responsabile di progetto** con il compito di dare attuazione alle disposizioni del CdA, mantenere i rapporti con gli Enti ed Istituzioni di riferimento, con l'Ente Tesoriere e gli Istituti Bancari, monitorare e verificare sulla corretta attuazione delle procedure e sul progressivo avanzamento complessivo del PAL.
- **1 Responsabile di amministrazione e contabilità di progetto** per il coordinamento/attuazione delle attività di reporting e controllo di progetto nonché delle attività di verifica e predisposizione delle erogazioni
- **1 Addetto di segreteria** per le normali mansioni di segreteria di progetto e di segreteria d'ufficio
- **5 Animatori**, che assumeranno il ruolo di Responsabili di area tematica del progetto, promuovendone direttamente l'attuazione attraverso uno stretto contatto tra GAL, beneficiari e partecipanti a vario titolo al progetto di sviluppo. Le funzioni specifiche ricoperte dagli animatori sono così individuate:
 1. attività turistiche e di conoscenza del territorio, coordinamento/attuazione delle attività di sensibilizzazione, comunicazione e promozione; animazione degli itinerari.
 2. assistenza alle produzioni agricole di origine vegetale e loro trasformazione. Attività di valorizzazione e commercializzazione. Compatibilità ambientale, diversificazione dell'agricoltura, agriturismo. Attività ricreative nella natura.
 3. assistenza alle produzioni agricole di origine animale e loro trasformazione. Attività di valorizzazione e commercializzazione. Sistema di qualità e garanzia verso il consumatore.

4. attività artigianali e PMI , valorizzazione e commercializzazione. Promozione e rapporti con il consumatore.
5. Gestione ambientale, rapporti con il Parco, nuovi prodotti del territorio, animazione e coordinamento degli interventi di carattere collettivo/sociale;

Per argomenti inerenti problematiche specifiche verranno, di volta in volta acquisite consulenze specialistiche, qualora necessarie e come supporto all'organico del GAL,

Per maggiori dettagli sulla struttura operativa si veda quanto descritto nell'Azione 1.4 "costi di gestione ed animazione del progetto"

Ruoli operativi dei soci :

La base sociale composta dai soggetti pubblici si occuperà della divulgazione del Programma sul territorio e dell'assistenza e coordinamento per l'espletamento di pratiche burocratiche e amministrative nonché per il corretto avviamento dei progetti presentati dai beneficiari finali, in particolare le Comunità Montane si impegneranno affinché i vari beneficiari possano, una volta approvati i loro progetti, dare concreta attuazione agli stessi risolvendo rapidamente tutte le necessarie formalità richieste dalla normativa vigente. Sarà quindi compito delle amministrazioni pubbliche presenti nella compagine sociale, adoperarsi per la risoluzione delle problematiche di loro competenza.

Alle Associazioni di categoria presenti nella compagine societaria, sarà affidato il compito della divulgazione del Programma sul territorio presso gli operatori, inoltre sarà compito delle stesse Associazioni fornire il necessario supporto e assistenza alla valutazione dei progetti relativi all'agricoltura, all'artigianato, al commercio e all'industria.

All'Ente amministrativo e finanziario responsabile del GAL (C.C.I.A.A. di Arezzo), in particolare, sarà affidato il compito della gestione amministrativa e finanziaria del Programma.

4 ARTICOLAZIONE DEL PAL "Appennino Aretino"

Il PAL "Appennino Aretino" è nato da un' analisi degli interventi, scaturiti dalle esigenze emerse dal territorio ed assemblate in pacchetti progettuali, obiettivi e strategie.

Di seguito si esplicano i vari livelli di articolazione progettuale.

4.1 Obiettivi, strategie e articolazione del Piano

L'applicazione del programma LEADER II all'area è partita da un' analisi condotta dal GAL sulle potenzialità dell'area stessa, che ha portato il GAL ad evidenziare alcune politiche di sviluppo effettivamente realizzabili in questo territorio ed in linea con gli obiettivi strategici del programma di iniziativa comunitaria.

In questo primo ambito di analisi si sono evidenziati i vincoli e le opportunità dei diversi settori produttivi, la realizzabilità di produzioni e di servizi (prevalentemente turistici) potenzialmente adatti al consumatore finale e capaci di generare valore aggiunto ed occupazione all'interno dell'area.

Da questa prima fase di indagine si sono quindi individuate due principali STRATEGIE che sono fra loro chiaramente integrate e sinergiche:

STRATEGIA A :Sviluppare e concretizzare le produzioni tipiche (Artigianali ed Agricole) e le attività agricole complementari

STRATEGIA B :Rendere vendibile l'offerta culturale ed ambientale dell'area

Nella strategia "A", si è partiti dalla necessità di identificare attività economiche che costituissero delle alternative reali e credibili per le imprese agricole, offrendo non solo una proposta di cambiamento dell'organizzazione aziendale, ma sostenendo il cambiamento con una qualificazione dell'offerta, un sistema di garanzia verso il consumatore (che considera un fatto importante la provenienza geografica oltre che la qualità intrinseca dei prodotti), e con un supporto finanziario e tecnico agli investimenti che le singole imprese aderenti alla strategia del PAL potranno effettuare.

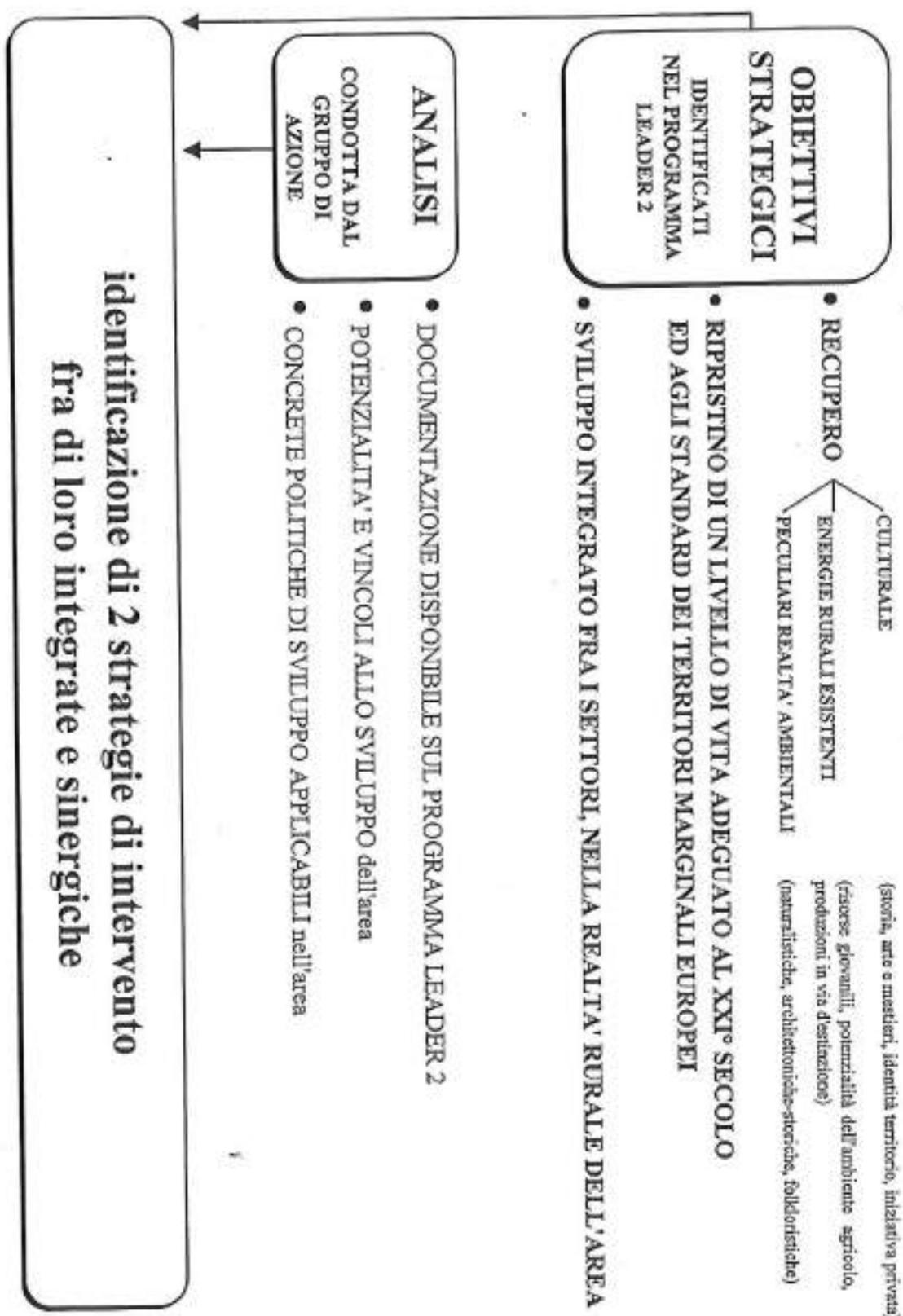
Nella strategia "B", che si rivolge prevalentemente alle modalità di "consumo dell'area", si è invece partiti dall'esame di cosa è oggi effettivamente fruibile per arrivare ad una nuova strategia di attrazione del consumatore, basata sulle risorse esistenti e non valorizzate e su quelle attivabili.

Questa linea di strategia prevede quindi una serie di interventi sulla "offerta" attraverso una rivalutazione delle risorse (recupero ambientale e culturale) ed un'altra serie destinati alla creazione della domanda (informazione al consumatore, promozione dell'area e dei prodotti).

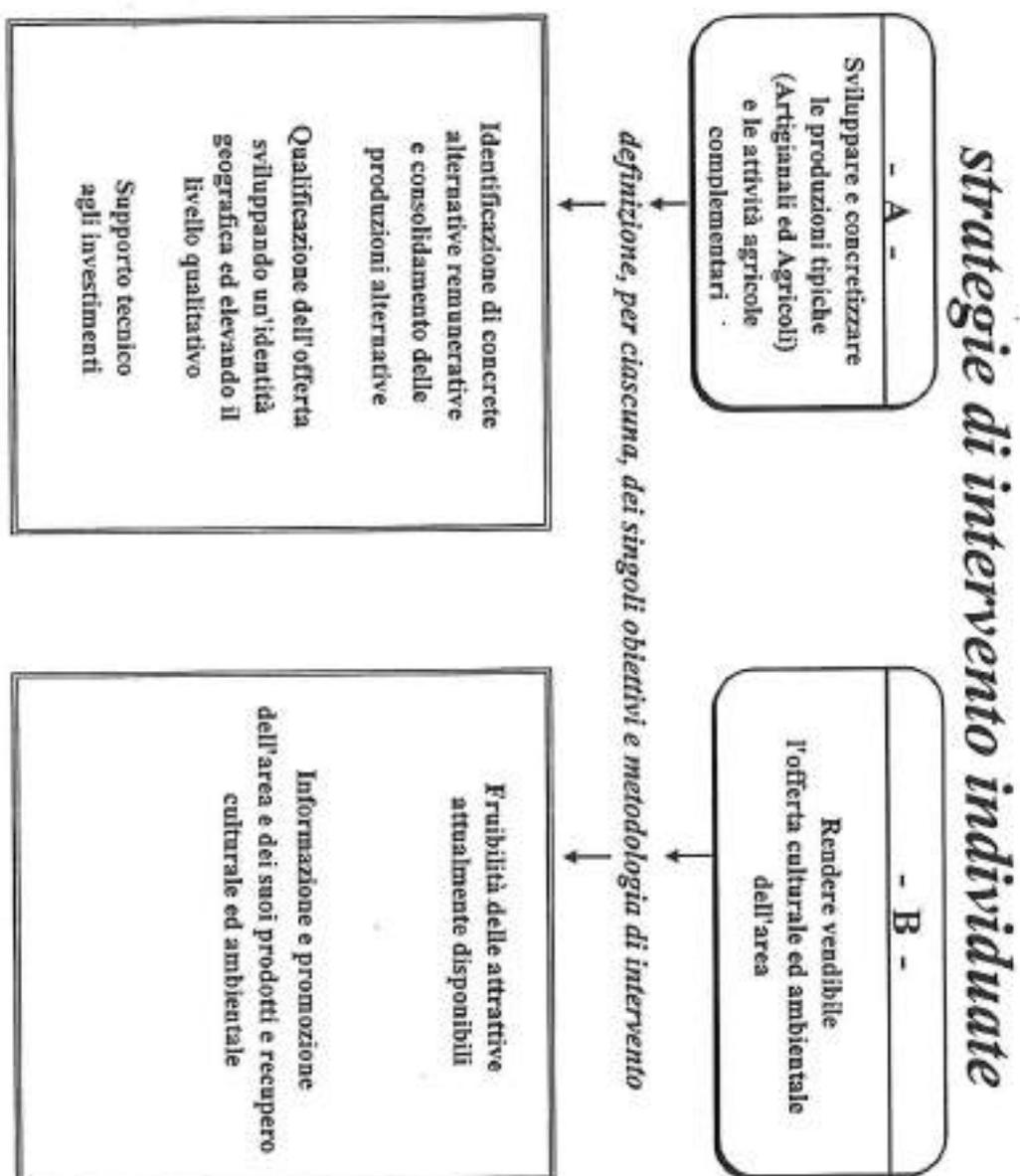
Per quanto concerne infine la durata del presente PAL, si è previsto di completare l'intero iter amministrativo per giungere al completamento degli "impegni di spesa" (come previsto dal PLR) entro il 31/12/99 e, attivando via via gli interventi ritenuti "ammissibili" (dagli Organi preposti dalla Regione a tale scopo), di concludere l'intera attuazione e conseguente spesa prevista entro il 31/12/2001.

A titolo di rappresentazione schematica di tale metodologia di analisi utilizzata, ed al fine di esplicitare schematicamente l'intera strategia progettuale ed il suo legame con gli obiettivi, si vedano le allegate Tavole "4.1 A" "4.1 B" - pagg. 33 - 34

Tav. 4.1 A



Tav. 4.1 B



4.2 ARTICOLAZIONE IN MISURE ED AZIONI**4.2.1 e 4.2.2 Obiettivi della misura e inquadramento nella strategia globale del PAL.****Collegamenti e propedeuticità con le altre misure**

E' necessario a questo punto per collegare l'impostazione e articolazione del PAL Appennino aretino alle misure ed azioni del PLR introdurre ulteriori livelli progettuali, codificati in obiettivi progettuali e pacchetti progettuali

Obiettivi progettuali, pacchetti progettuali

Per esplicitare il più correttamente possibile l'interdipendenza ed il legame esistente fra i interventi (che sono il livello più analitico del PAL) e le strategie d'intervento (che sono il livello più sintetico degli obiettivi di sviluppo che il GAL si propone di perseguire), si utilizzano gli obiettivi progettuali e i pacchetti progettuali

Il presente PAL é quindi articolato e descritto secondo i seguenti livelli di esposizione progettuale :

OBIETTIVI PROGETTUALI definiscono la metodologia d'intervento e quindi individuano concretamente le aree di azione e, congiuntamente fra i diversi obiettivi possono consentire il raggiungimento di entrambe le STRATEGIE A e B.

Gli Obiettivi progettuali identificati nell'ambito della strategia A, come conseguenza logica della definizione di tale strategia e dell'analisi territoriale sono quindi risultati i seguenti:

- Obiettivo "A1" :** Identificare concrete alternative aziendali remunerative ed incentivare il consolidamento delle produzioni alternative
- Obiettivo "A2" :** Qualificare l'offerta sviluppando un'identità geografica (connotare, presso gli utenti, i beni e servizi con la loro provenienza territoriale) ed elevando il livello qualitativo dell'offerta di prodotti artigianali tradizionali
- Obiettivo "A3" :** supportare tecnicamente lo sviluppo ed attuazione degli investimenti

Gli Obiettivi progettuali identificati nell'ambito della strategia B, come conseguenza logica della definizione di tale strategia e dell'analisi territoriale sono quindi risultati i seguenti:

- Obiettivo "B1" :** Rendere concretamente fruibili le attrattive attualmente disponibili
- Obiettivo "B2" :** Attivare iniziative di informazione e promozione dell'area e dei suoi prodotti e di recupero culturale ed ambientale dell'area.

PACCHETTI PROGETTUALI sono il risultato dell'attivazione congiunta fra le diverse azioni (organizzate e rappresentate in gruppi finalizzati) e consentono il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi (A1 A2 A3 B1 B2) del presente PAL.

AZIONI Nel programma le azioni sono descritte in ordine progressivo e riportano:

- tipologia dell' intervento;
- le categorie dei beneficiari cui è rivolto l'intervento;
- la ripartizione della copertura finanziaria fra UE, Stato e privati ed il fondo UE che si intende realizzare

Di seguito si riporta la Tavola 4.2-A (pag.36) che illustra le Azioni (organizzate per pacchetti progettuali) previste ed i loro collegamenti con gli Obiettivi e Strategie progettuali.

Tav. 4-2a

STRATEGIA OBIETTIVO PACCHETTI PROGETTUALI

A) sviluppare e commercializzare le produzioni tipiche (Artig. ed Agric.) e le attività agricole complementari		B) rendere vendibile l'offerta culturale ed ambientale dell'area	
<p>A1 identificazione di iniziative alternative remunerative e innovative delle produzioni tipiche</p> <p>1-2) analisi tecnica a TPA ed altre attività per la diffusione e gestione delle lavorazioni</p> <p>3-4) piccoli laboratori di assistenza professionale dei giovani</p> <p>5-2) creazione di eventi per la diffusione di tecniche agr. biologiche e tecnologie pulite in alta montagna</p>		<p>B1 sviluppo delle attività economiche disponibili</p> <p>2-2) creazione di servizi per la fruibilità della natura e appuntamenti del territorio</p> <p>4-2) servizi e iniziative per la valorizzazione del rapporto qualità territorio-cultura-qualità della vita</p>	
<p>A2 qualificazione dell'offerta produttiva e tipicità geografica ed etimologia del prodotto</p> <p>3-0) studi di mercato, analisi di mercato e creazione di strumenti preziosi per i prodotti tipici e biologici</p> <p>5-2) interventi di marketing, valorizzazione e miglioramento qualitativo dei prodotti artigianali tradizionali</p>		<p>B2 informazione e promozione dell'offerta e dei suoi prodotti sempre culturale ed ambientale</p> <p>3-1) azioni informative territoriali per far conoscere le proprie peculiarità ai residenti ed esterni</p> <p>4-1) creazione di percorsi turistici tematici finalizzati alla demopolitizzazione e valorizzazione offerta</p> <p>5-1) interventi di valorizzazione economico-culturale, della ricerca e valorizzazione delle qualità dell'ambiente rurale</p> <p>6-1) interventi di ripristino e manutenzione del territorio e paesaggio</p> <p>6-2) studi e progettazioni per interventi di rinnovo degli</p> <p>6-3) studi e realizzazioni di itinerari di medio e alto turismo naturalistico</p> <p>6-4) studi e realizzazioni di piccoli impianti per la produzione di energia alternativa</p> <p>6-5) interventi di qualificazione per l'attività di fruizione di percorsi turistici naturalistici e regionali</p>	
<p>A3 supporto tecnico agli interventi</p> <p>1-2) studi economici, attività di assistenza e studio delle attività produttive</p> <p>1-4) corsi di gestione ed attuazione del progetto e tecniche informatiche</p> <p>2-1) formazione di operatori locali</p>			

4.2.3, 4.2.4, 4.2.5, 4.2.6

I seguenti punti sono sintetizzati in tabelle (Tav.4.2.3 pag.38 e Tav 4.2.4 pag.39) che contengono le azioni previste la loro articolazione temporale, l'attribuzione ai fondi comunitari e la ricaduta territoriale con investimenti spettanti per abitante.

Az.1-2

**assistenza tecnica a PMI ed altre attività
per la diffusione e gestione delle
innovazioni**

OB.A1

- **Descrizione :** tale Azione è finalizzata a dare sostegno a imprenditori, a operatori collettivi, a Enti Pubblici Locali per la realizzazione di nuove idee e progetti. In particolare si vuol favorire l'accesso ad altre fonti di finanziamento integrabili con il programma LEADER, l'adeguamento a norme e standards produttivi e la definizione di idonee forme di gestione del sistema agro-forestale.

Contributo massimo ammissibile per beneficiario Pubblico 70%, per beneficiario Privato 50%

- **Beneficiari :** Enti Pubblici, Organizzazioni di categoria, Operatori collettivi, Imprenditori
- **Fondi cofinanziatori :** FEAOG - FERS
- **Indicatori Fisici** progetti n°5, imprese assistite n°30, seminari n.3 pubblicazioni n. 3
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1998, 1999, 2000, 2001

Az.1 - 3

**studi necessari all'individuazione e
realizzazione delle azioni programmate****OB.A3**

Descrizione : tale Azione é finalizzata alla realizzazione di una indagine di mercato e di studi volti all'individuazione e alla pianificazione promozionale dell' area del GAL Appennino Aretino. Gli studi sono mirati alla ricerca delle potenzialità di mercato dell' offerta di ospitalità rurale, cercando di migliorarne e caratterizzarne gli standard di accoglienza; la ricerca sarà improntata inoltre anche sull'esame ed approfondimento delle attività culturali, ricreative, enogastronomiche e didattiche dell'area. Nello specifico si realizzeranno studi con i quali si otterrà l'identificazione, la progettazione dei 7 itinerari e promozione dell'intera area.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 70%

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari : • Fondi cofinanziatori : • Indicatori Fisici • Ricaduta territoriale • Ricaduta contributo per
abitante • Articolazione temporale | <p>Comunità Montane, CCLAA</p> <p>FEAOG - FERS</p> <p>studi n°2, indagini di mercato n°1, pubblicazione n°2
per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la
specifica tabella allegata, pag. 38</p> <p>per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per
abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38</p> <p>1997, 1998, 1999</p> |
|--|---|

Az.1-4

costi di gestione ed animazione del
progetto e dotazioni informatiche

OB.A3

- **Descrizione :** tale Azione è costituita dai costi diretti di attivazione e gestione del GAL. In sintesi:

- oneri di costituzione del GAL ed avvio del Progetto
- arredi ed attrezzature degli uffici del GAL
- collaboratori e dipendenti del GAL
- spese di gestione ordinaria e di ufficio
- costi di assistenze tecniche riferite alla gestione (legale, notarile, fiscale, gestionale)

Contributo massimo ammissibile: G.A.L. 100%

- **Beneficiari :** GAL
- **Fondi cofinanziatori :** FEAOG - FERS - FSE
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Indicatori Fisici** n.4 sedi Gal, n.4 animatori coinvolti, n.3 collaboratori
- **Articolazione temporale** 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001

Az. 2 - 1

Formazione degli operatori del GAL

OB.A3

- **Descrizione :** tale Azione è costituita dai costi di formazione ed aggiornamento professionale degli animatori del GAL.

Contributo massimo ammissibile: 100%

- **Beneficiari :** ARSIA
- **Fondi cofinanziatori :** FSE
- **Indicatori Fisici** n. 1 persone formate, n. 1 corsi, n. 1 stages
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1997, 1998

Az. 2 - 4

**metodi innovativi di inserimento
professionale dei giovani**

OB. A1

- **Descrizione :** Realizzazione di metodi innovativi di inserimento professionale dei giovani collegati allo sviluppo di attività imprenditoriali ed all'inserimento lavorativo. Incentivazione dell'inserimento professionale dei giovani attraverso misure di accompagnamento quali aiuti e contributi finalizzati ai settori produttivi (agricoltura, artigianato, commercio), ai settori dell'ambiente, dei servizi alle persone, dei beni culturali.

Contributo massimo ammissibile per beneficiario Privato 75%

- **Beneficiari :** Imprese singole e associate e Organizzazioni di categoria
- **Fondi cofinanziatori :** FSE
- **Indicatori Fisici** n.4 piani di impresa, n.15 consulenze estages, n.20 giovani avviati al lavoro
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1997, 1998, 1999, 2000

Az. 3 - 1

sistemi informativi territoriali per far conoscere
le proprie potenzialità ai residenti ed attrarre
l'utenza

OB. B2

- **Descrizione :** predisporre sistemi informativi territoriali per porre l'utenza in condizioni di poter acquisire informazioni sul territorio di carattere logistico, sui servizi, e turistico-ricreativo. Realizzazione di un sistema informativo mediale a consultazione diretta con caratteristiche di infopoints collegati in rete e di materiale divulgativo cartaceo, su supporto magnetico e quant'altro utile alla promozione del territorio. Inoltre si prevede la realizzazione di una rete articolata di servizi ai cittadini, alle aziende e al territorio con la possibilità di collegarsi alla Rete Telematica della Regione Toscana creando un nodo locale e una rete civica.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 60%

- **Beneficiari :** Enti Pubblici
- **Fondi cofinanziatori :** FERS - FEOGA
- **Indicatori fisici** n.15 terminali informativi, materiale informativo (n.1 guida, n.1 cartina, n.1 depliant, n.1 pubblicazione)
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1998, 1999, 2000, 2001

Az. 3 - 2

creazione di servizi per la fruibilità delle risorse e opportunità del territorio**OB. B1**

- **Descrizione :** La finalità di questa azione è favorire la "visitabilità" del territorio attraverso 7 itinerari, che offriranno un servizio di supporto di qualità integrato con i servizi di ospitalità promossi ed organizzati dal programma. Sarà costituita una rete di offerta specializzata per il turismo equestre, per un turismo che ricerca l'artigianato tipico, l'enogastronomia, le peculiarità culturali del territorio, il tutto per promuovere la vivibilità dell'area.

Sarà data l'opportunità ad un gruppo pilota di operatori identificati sia in base alle potenzialità della loro attività sia in funzione della localizzazione, di adeguare la qualità e la completezza di ospitalità rurale.

Sulla base della mappatura delle risorse turistiche esistenti con questa azione inoltre si organizzeranno e attrezzeranno a livello territoriale dei sistemi di visita integrati.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 60%, per beneficiario Privato 50%

- | | |
|---|---|
| • Beneficiari : | Enti pubblici, Operatori singoli e collettivi dei settori interessati, Organizzazioni di categoria |
| • Fondi cofinanziatori : | FERS-FEOGA |
| • Indicatori Fisici | n.40 interventi aziendali realizzati, n.7 itinerari realizzati, n.70 servizi di sosta realizzati, materiale informativo (n.70 segnali indicatori, n.70 tabelle esplicative) |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Articolazione temporale | 1997, 1998, 1999, 2000 |

Az. 3 - 4

studi di metodi innovativi di approccio al mercato e creazione di strumenti promozionali per i prodotti tipici e biologici

OB. A2

- **Descrizione :** questa Azione prevede lo studio del sistema qualità e del marchio comprensoriale con il fine di istituire un sistema comprensoriale di garanzia per prodotti agroalimentari. Verranno prodotti strumenti propedeutici alla realizzazione del sistema di tutela quali disciplinari di produzione, proposte di statuto e di regolamento. L'Ente Parco prevede di creare un marchio territoriale, definire un disciplinare di qualità e attivare una campagna promozionale delle produzioni tipiche del territorio.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 70%

- | | |
|---|---|
| • Beneficiari : | Enti pubblici |
| • Fondi cofinanziatori : | FEAOG-FERS |
| • Indicatori Fisici | n.2 marchi di qualità, n.300 aziende coinvolte, n.12 disciplinari, n.1 iniziative promozionali |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag.38 |
| • Articolazione temporale | 1997, 1998, 1999 |

Az. 4 - 1

creazione di pacchetti turistici innovativi
finalizzati alla destagionalizzazione

OB. B2

Descrizione : Con questa azione si prevede di favorire la creazione di pacchetti turistici al fine di destagionalizzare l'offerta turistico-ricettiva, agrituristica e di promuovere le valenze paesaggistico-ambientali, storiche e culturali dell'area. L'azione consiste nella organizzazione di stage promozionali e seminari/giornate studio per operatori professionali, nella realizzazione di pacchetti di offerta, nella partecipazione ed allestimento di stands presso le principali fiere del turismo.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 60%, per beneficiario Privato 50%

Beneficiari :	Enti Pubblici, operatori ed organizzazioni professionali del settore
• Fondi cofinanziatori :	FERS - FEOGA
• Indicatori fisici	n.2 materiale informativo (n.1 depliant), n.3 iniziative promozionali (n.1 seminari, n.1 soggiorni promozionali, n.1 giornate studio
• Ricaduta territoriale	per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
• Ricaduta contributo per abitante	per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
• Articolazione temporale	1998, 1999, 2000, 2001

Az. 4 - 2

servizi e iniziative per la valorizzazione
del rapporto qualità territorio-salute-
qualità della vita

OB. B1

- **Descrizione :** con tale Azione verranno finanziate le spese di analisi, progettazione ed allestimento di un sistema museale territoriale, progettazione, stampa, promozione e divulgazione di materiale illustrativo e divulgativo, anche attraverso materiale audiovisivo ed informatico. Si realizzano quindi studi e progettazioni esecutive di un sistema museale territoriale. Si tratta di strutturare il sistema di fruibilità di vari punti visita (Musei, opere testimoniali, itinerari, valenze naturali, etc.), di interesse culturale, storico artistico e naturalistico, già esistenti sul territorio, creando ed organizzando di fatto un sistema museale itinerante per tematiche ed argomenti.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 70%

- **Beneficiari :** Enti Pubblici
- **Fondi cofinanziatori :** FERS
- **Indicatori Fisici** n.3 iniziative di valorizzazione, n.4 materiale informativo, n.1 studi
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1997, 1998, 1999, 2000, 2001

Az.5 - 1

interventi di valorizzazione della qualità in
territori rurali

OB. B2

Descrizione : in tale azione si vuole effettuare una ricognizione sul territorio e, a seguito dei

- risultati scaturenti dall'analisi dei dati prelevati, provvedere a sensibilizzare e sostenere aziende del settore artigianale ed agroalimentare nell'ambito di metodologie applicate al controllo e al miglioramento aziendale relativamente al processo e al prodotto, finalizzata all'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale (UNI EN ISO- CE). In particolare saranno attuate procedure per l'organizzazione della qualità aziendale, per la gestione ed il controllo dei processi, per l'utilizzo degli strumenti operativi, al fine di conferire alle attività produttive una maggiore competitività sui mercati.

Le imprese certificate saranno di esempio e stimolo per le altre aziende del territorio che verranno raggiungere gli stessi obiettivi.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Privato 50%

- **Beneficiari :**
- **Fondi cofinanziatori :** FERS-PEOGA
- **Indicatori fisici** N°20 imprese assistite per le certificazioni, n°10 certificazioni, n°20 manuali di qualità
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1999, 2000, 2001

Az. 5 - 2

interventi di recupero, valorizzazione e miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli e artigianali tradizionali

OB. A2

- **Descrizione :** In tale azione si attiveranno interventi di diversa tipologia tutti miranti alla valorizzazione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed artigianali. Si prevede la realizzazione di interventi pilota sia per favorire l'innovazione tecnologica che per riqualificare/tipicizzare le aziende del settore interessati da questa azione. In particolare per il settore artigianale sono previsti incentivi per ottenere nuovi prodotti nel rispetto del territorio premiando gli operatori che si distinguono per l'adozione di tecniche compatibili con l'ambiente. Inoltre saranno condotti uno studio ed alcune prove per l'utilizzo di legno locale mediante tecnologie avanzate a basso impatto ambientale. Sarà realizzato un centro che ospiterà esposizioni permanenti dei prodotti tipici dell'area, in modo da favorirne la commercializzazione. E' prevista l'organizzazione e partecipazione a fiere promozionali di prodotti di qualità e di prodotti biologici. Infine, sempre con l'intento di promuovere e valorizzare i prodotti locali saranno ideati e diffusi prototipi di imballaggio in linea con l'immagine dell'area leader e saranno attivate iniziative di valorizzazione delle filiere produttive minori.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 60%, per beneficiario Privato 50%

- **Beneficiari :** Enti pubblici, Operatori singoli e collettivi, Organizzazioni di categoria
- **Fondi cofinanziatori :** FEAOG - FERS
- **Indicatori Fisici**
- n.40 iniziative di riqualificazione, n.4 iniziative promozionali
n.10 prototipi, n.1 interventi pilota, n.2 partecipazioni a fiere
- prototipi n°5, interventi pilota n°3
- redazionali -interventi promozionali n°2 , centro espositivo n°1, partecipazione a fiere n°2
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1997, 1998, 1999, 2000, 2001

Az. 5 - 3

**creazione di centri per la diffusione di
tecniche agricole biologiche e tecnologie
pulite in altri settori**

OB. A1

- **Descrizione :** tale Azione comprende l'attivazione di Centri di diffusione delle tecniche di coltivazione biologica. I centri saranno realizzati presso aziende e strutture già operanti che assumeranno il ruolo di aziende pilota, con specializzazioni produttive, di conservazione e di moltiplicazione del germoplasma di cultivars locali. L'attività di divulgazione riguarderà la tecnica di coltivazione (es. scelta varietale, sistemazione del terreno, scelta dei mezzi tecnici, organizzazione delle raccolte, processo produttivo post-raccolta, etc.) nonché le opportunità legate alla diversificazione e commercializzazione delle produzioni biologiche vegetali e zootecniche. Gli stages e le attività di divulgazione e di dimostrazione saranno aperti a produttori agricoli, tecnici, operatori commerciali, e potenziali produttori interessati.

Contributo massimo ammissibile per beneficiario Pubblico 60%, per beneficiario Privato 50%

- **Beneficiari :** Enti Pubblici e operatori collettivi
- **Fondi cofinanziatori :** FEAOG
- **Indicatori Fisici** n.3 centri creati, n.3 imprese coinvolte
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1998, 1999, 2000, 2001

Az. 6 - 1

interventi di ripristino e manutenzione del territorio e del paesaggio

OB. B2

- **Descrizione :** Con questa azione si intende valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico e architettonico dell'intero territorio GAL. Si tratta di piccole opere di recupero e di restauro di elementi strutturali tipici del paesaggio (selciati, muretti, fontane, maestà, etc...) di forte valenza architettonica e storica.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 51%

- | | |
|---|---|
| • Beneficiari : | Enti Pubblici |
| • Fondi cofinanziatori : | FERS |
| • Indicatori fisici | n.10 interventi di recupero |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag 38 |
| • Articolazione temporale | 1999, 2000, 2001 |

Az. 6 - 3

studi e progettazioni per interventi di restauro di borghi

OB. B2

- **Descrizione :** Con questa azione si vuole valorizzare e recuperare le tipologie architettoniche tradizionali favorendo contemporaneamente la loro conservazione. La definizione di metodologie e tecniche di recupero assume particolare importanza per la conservazione di un patrimonio che svolge un ruolo fondamentale nella struttura del paesaggio. Sono previsti studi e progettazione al fine di definire metodologie e tecniche di recupero applicabili alle tipologie edilizie storico-testimoniali della zona con divulgazione e pubblicazione dei risultati. Saranno predisposti modelli di recupero delle tipicità architettoniche la cui applicazione è garantita dalla collaborazione con i Comuni e dai finanziamenti ottenuti con il Patto Territoriale.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 70%

- **Beneficiari :** Enti Pubblici
- **Fondi cofinanziatori :** FERS
- **Indicatori fisici** n.1 studi, n.1 progetti, n.1 materiale informativo (n.1 pubblicazione)
- **Ricaduta territoriale** per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Ricaduta contributo per abitante** per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38
- **Articolazione temporale** 1998, 1999, 2000

Az. 6 - 5

**studi e realizzazioni di sistemi di
smaltimento/classificazione rifiuti****OB. B2**

- **Descrizione :** L'obiettivo è di valorizzare il territorio attraverso la razionalizzazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti solidi urbani, con particolare attenzione alla raccolta differenziata. Questo per qualificare l'immagine del territorio fornendo un messaggio ai possibili fruitori di particolare attenzione alla conservazione della sua qualità e per migliorare le condizioni di vita dei residenti.
Sono previsti studi, e programmazioni per fornire elementi propedeutici alla organizzazione e coordinamento sul territorio delle opportune forme e modalità di riutilizzo, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti tenendo presente la particolare conformazione orografica del territorio, che comporta una dispersione del sistema insediativo con le relative difficoltà di collegamento, e della concentrazione dell'incremento stagionale di presenze turistiche in queste zone periferiche.
Saranno realizzate aree attrezzate (raccoltori, ecc.) per la raccolta differenziata. Sarà organizzata una campagna di sensibilizzazione, promozione e divulgazione dei sistemi di riciclaggio,

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 51%

- | | |
|---|--|
| • Beneficiari : | Enti Pubblici |
| • Fondi cofinanziatori : | FERS |
| • Indicatori fisici | n.2 centri di conferimento, n.1 iniziative promozionali, n.1 studi |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Articolazione temporale | 1998, 1999, 2000 |

Az. 6 - 6

studi e realizzazioni di piccoli impianti per la prod./utilizz. di energie alternative

OB. B2

- **Descrizione :** L'azione ha l'obiettivo di mantenere e conservare l'ambiente mediante l'utilizzo di impianti per la produzione di energie alternative, localizzate nei pressi di strutture pubbliche in modo da ridurre l'impatto paesaggistico dei sistemi strutturali di trasporto dell'energia (pali, cavi, etc.). Saranno condotti studi e progettazioni per la definizione di tipologie e modelli replicabili in zona. Realizzazione di un impianto pilota, divulgazione e promozione dei risultati.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 51%

- | | |
|---|--|
| • Beneficiari : | Enti Pubblici |
| • Fondi cofinanziatori : | FERS |
| • Indicatori fisici | n.1 studi, n.1 impianti pilota, n.1 pubblicazione |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Articolazione temporale | 1998, 1999, 2000, 2001 |

Az. 6 - 7

interventi di qualificazione per l'attività di
Parchi/Aree protette naturali naz. e reg.

OB. B2

- **Descrizione :** L'azione ha l'obiettivo di qualificare alcune attività presenti all'interno del Parco Nazionale Foreste Casentinesi e delle aree protette nell'area GAL, in complementarietà con le altre azioni del P.A.L.
Il Parco Nazionale vuol valorizzare il binomio "Religione Ambiente" realizzando momenti di incontro, seminari e convegni e predisponendo materiale divulgativo ed illustrativo.
Per la fruizione delle aree Protette della Valtiberina Toscana sarà organizzato un sistema coordinato di interventi (progettazione ed allestimento di strutture visita, itinerari naturalistici, centro educazione ambientale e produzione di materiale promozionale e divulgativo), integrazione di quanto realizzato con fondi della L.R. 49/95.
Infine si prevede di qualificare l'attività di divulgazione e di formazione su tematiche ambientali mediante la programmazione, progettazione, attivazione di un osservatorio naturalistico e di un programma operativo di un centro di formazione.

Contributo massimo ammissibile: per beneficiario Pubblico 70%

- | | |
|---|--|
| • Beneficiari : | Enti Pubblici |
| • Fondi cofinanziatori : | FERS |
| • Indicatori fisici | n. interventi di riqualificazione, n. 1 materiale informativo, n.2 studi, n.2 seminari/convegni |
| • Ricaduta territoriale | per le indicazioni relative alla ricaduta territoriale si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Ricaduta contributo per abitante | per le indicazioni relative alla ricaduta del contributo per abitante si veda la specifica tabella allegata, pag. 38 |
| • Articolazione temporale | 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 |

4.4 Piano finanziario del PAL, annuale, per misura, per azione e per fondo.

Di seguito sono riportate delle tabelle che illustrano il Piano Finanziario del PAL.

- per pacchetti progettuali pag.58
- ripartizione per anno e per fondo pag.59
- per misura e per fondo pag.60
- per azione e per fondo pagg 61,62,63,64,65,66

Tav.4-2a bis

STRATEGIA OBIETTIVO PACCHETTI PROGETTUALI

A) sviluppare e concretizzare le produzioni tipiche (Artig. ed Agric.) e le attività agricole complementari		B) rendere vendibile l'offerta culturale ed ambientale dell'area	
		A1	
A1 identificazione di concrete alternative turistiche e servizi correlati delle produzioni alternative		B1 fruibilità delle attrazioni turistiche disponibili	
1-2) analisi, ricerca a 360° ed altro attività per la diffusione e gestione delle iniziative 2-4) metodi innovativi di marketing professionale del territorio 3-5) creazione di centri per la diffusione di tecniche agrit. biologiche e semi biologiche in altri settori		2-2) creazione di servizi per la fruibilità delle risorse e opportunità del territorio 4-2) servizi e iniziative per la valorizzazione della qualità territorio-salute-qualità della vita	
A2 qualificazione dell'offerta collegando un'identità geografica ed elevando il livello qualitativo		B2 informazione e promozione dell'area e dei suoi prodotti recupero culturale ed ambientale	
1-3) studi necessari all'individuazione e realizzazione delle azioni programmate 1-4) costi di gestione ed animazione del progetto e dotazioni infrastrutturali 2-1) formazione di animatori locali		3-1) servizi informativi territoriali per far conoscere le proprie potenzialità ai visitatori ed attrarre turismo 4-1) creazione di pacchetti turistici innovativi finalizzati alla demagogizzazione e qualificazione offerta 5-1) interventi di ottimizzazione socioeconomica della ricerca e valorizzazione della qualità dell'ambiente rurale 6-1) interventi di ripercussione e manutenzione del territorio e paesaggio 6-3) studi e progettazioni per interventi di recupero sorgenti 6-5) studi e realizzazioni di sistemi di trattamento/valorizzazione rifiuti 6-6) studi e realizzazioni di piccoli impianti per la produzione, utilizzo di energie alternative 6-7) interventi di qualificazione per l'attività di Parchi/Aree protette naturali nazionali e regionali	
A3 supporto tecnico agli investimenti		2013	
2013		2013	
41.10		2901	
2013		2902	
2013		2903	
2013		2904	
2013		2905	
2013		2906	
2013		2907	
2013		2908	
2013		2909	
2013		2910	
2013		2911	
2013		2912	
2013		2913	
2013		2914	
2013		2915	
2013		2916	
2013		2917	
2013		2918	
2013		2919	
2013		2920	
2013		2921	
2013		2922	
2013		2923	
2013		2924	
2013		2925	
2013		2926	
2013		2927	
2013		2928	
2013		2929	
2013		2930	
2013		2931	
2013		2932	
2013		2933	
2013		2934	
2013		2935	
2013		2936	
2013		2937	
2013		2938	
2013		2939	
2013		2940	
2013		2941	
2013		2942	
2013		2943	
2013		2944	
2013		2945	
2013		2946	
2013		2947	
2013		2948	
2013		2949	
2013		2950	
2013		2951	
2013		2952	
2013		2953	
2013		2954	
2013		2955	
2013		2956	
2013		2957	
2013		2958	
2013		2959	
2013		2960	
2013		2961	
2013		2962	
2013		2963	
2013		2964	
2013		2965	
2013		2966	
2013		2967	
2013		2968	
2013		2969	
2013		2970	
2013		2971	
2013		2972	
2013		2973	
2013		2974	
2013		2975	
2013		2976	
2013		2977	
2013		2978	
2013		2979	
2013		2980	
2013		2981	
2013		2982	
2013		2983	
2013		2984	
2013		2985	
2013		2986	
2013		2987	
2013		2988	
2013		2989	
2013		2990	
2013		2991	
2013		2992	
2013		2993	
2013		2994	
2013		2995	
2013		2996	
2013		2997	
2013		2998	
2013		2999	
2013		3000	

Totale

11302

ANNO	COSTO TOTALE	TOTALE	FONDI LEADER						STATO	TOTALE	PRIVATI	ALTRI ENTI PUBBLICI
			TOTALE	FERS	FSE	FEDGA						
	1=2+8	2=3+7	3=4+5+6	4	5	6	7	8=9+10	9	10		
1996	5.844.089,026	1.660.376,399	747.169,379	378.871,776	78.931,620	289.365,984	913.207,019	2.523.336,229	1.383.168,000	1.140.168,229		
1997	4.017.811,206	3.943.393,947	1.774.527,276	899.820,467	187.462,597	687.244,212	2.168.866,671	1.734.793,657	950.928,000	783.865,657		
1998	4.200.438,988	2.386.791,073	1.074.055,983	544.628,178	113.464,204	415.963,602	1.312.735,090	1.813.647,914	994.132,000	819.495,914		
1999	4.200.438,988	2.386.791,073	1.074.055,983	544.628,178	113.464,204	415.963,602	1.312.735,090	1.813.647,914	994.132,000	819.495,914		
TOTALE	18.262.778,207	10.377.352,492	4.669.808,621	2.367.948,598	493.322,624	1.808.537,399	5.707.543,871	7.885.425,715	4.322.400,000	3.563.025,715		

	DESCRIZIONE		COSTO		FONDO LEADER II		ALTRI FONDI		ENTI PUBBLICI	
	MIS1 - ASSISTENZA TECNICA SVILUPPO RURALE		TOTALE	TOTALE	TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO	STATO	TOTALE	PRIVATI	PUBBLICI
	1-2-3-4	%	1-2-3-4	%	1-2-3-4-5-6	PRIVATI	7	8-4-10	9	10
1.1	1.246.000,000	100	623.860,000	50	203.850,000	45	0	0	0	0
ESER.	0		0		0	0		0		
FFOCCA	201.150,000		203.860,000		203.850,000			0		
1.2	200.000,000	100	156.000,000	78	88.100,000	45	0	0	0	0
ESER.	55.150,000		55.150,000		55.150,000			0		
FFOCCA	30.000,000		30.000,000		30.000,000			0		
1.3	1.581.000,000	100	1.301.195,482	100	561.116,411	45	400.808,598	28	82.892,624	5
ESER.	400.808,598		400.808,598		400.808,598		400.808,598			
FFOCCA	375.200,245		375.200,245		375.200,245					
PSR	85.800,000		85.800,000		85.800,000					
TOTALE	3.223.000,000	100	2.623.195,482	79	1.348.190,413	45	400.808,598	18	82.892,624	3
					880.100,245	28	1.484.892,031	25	871.000,000	31
					141.116,000,000					4

DESCRIZIONE	COSTO		TOTALI		FONDI LEADER II										ALTRI FONDI				
	TOTALI	%	TOTALI	%	CONTRIBUTO CONTINENTALE		REGIONE		STATO		TOTALI		PRIVATI		ENTI PUBBLICI				
					1+2+3	4	5	6	7	8+9+10	11	12	13	14					
MIS. 1 - QUALIFICAZIONE RISORSE UMANE																			
2.1.1. Finanziamento di educazione locale	29.000.000	100	20.000.000	100	13.500.000	45	0	0	13.500.000	45	0	0	16.500.000	55	0	0	0		
FES	13.500.000		13.500.000		13.500.000				13.500.000										
2.4. Materiali necessari di base per il miglioramento delle prestazioni generali	1.213.000.000	100	882.000.000	73	396.500.000	45	0	0	206.500.000	45	0	0	403.100.000	55	211.000.000	27	211.000.000	27	
FES	396.500.000		396.500.000		396.500.000				396.500.000										
TOTALE	1.233.000.000	100	912.000.000	74	410.000.000	45	0	0	410.000.000	45	0	0	561.000.000	55	211.000.000	27	211.000.000	27	0

DESCRIZIONE	COSTO		TOTALE		CONTRIBUTO COMUNITARIO		STATO		TOTALE		ATTIVITA'		ENTRATA	
	TOTALE		TOTALE		PERCENTUALE		PERCENTUALE		PERCENTUALE		PERCENTUALE		PERCENTUALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.1 Servizi infrastrutturali necessari per attuare l'azione	976.812,712	100	507.000,000	51	342.800,150	42	178.800,000	37	0	0	0	0	0	0
FRONTO	178.800,000		178.800,000		178.800,000		178.800,000		0	0	0	0	0	0
FINANZIAMENTO	42.200,150		42.200,150		42.200,150		42.200,150		0	0	0	0	0	0
3.2 Costo dei servizi per l'edilizia sociale (canone e soprattutto del territorio)	4.850.000,000	100	2.200.000,000	45	1.004.500,000	42	698.015,000	45	0	0	0	0	0	0
FRONTO	692.015,000		692.015,000		692.015,000		692.015,000		0	0	0	0	0	0
FINANZIAMENTO	4.850.000,000		4.850.000,000		4.850.000,000		4.850.000,000		0	0	0	0	0	0
3.4 Servizi di controllo, manutenzione e gestione di servizi e strutture di interesse primario per i paesi	350.000,000	100	245.000,000	70	110.250,000	42	33.300,000	0	0	0	0	0	0	0
FRONTO	13.300,000		13.300,000		13.300,000		13.300,000		0	0	0	0	0	0
FINANZIAMENTO	346.700,000		346.700,000		346.700,000		346.700,000		0	0	0	0	0	0
TOTALE	6.176.812,712	100	3.814.000,000	61	1.357.550,150	42	790.815,000	25	0	0	0	0	0	0

DESCRIZIONE	COSTO		PONDI LEADER II		STATO		ALTRI FONDI													
	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%	PRIVATI	ESTR. PUBBLICI												
	1-2+3	%	2+3+7	%	2+4+5+6	%	8	9	10	%										
MIS.4 - DIVULGICAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA																				
4.1) Costo di percorsi servizi itinerari finalizzati alla valorizzazione	598.098,000	100	320.000,000	59	348.098,000	43	75.550,000	23	0	0	72.500,000	22	182.598,000	51	260.000,000	44	115.000,000	21	136.098,000	20
FESR	75.550,000		75.550,000		75.550,000		75.550,000		0	0	72.500,000		0	0	0	0	0	0	0	
FEACG	72.500,000		72.500,000		72.500,000		72.500,000		0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	
4.2) Servizi a favore della valorizzazione del proprio qualità territorio	700.000,000	100	490.000,000	79	220.500,000	45	220.500,000	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
FESR	220.500,000		220.500,000		220.500,000		220.500,000		0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	
FEACG	0		0		0		0		0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	1.298.098,000	100	810.000,000	62	568.598,000	43	296.050,000	26	0	0	72.500,000	6	0	0	0	0	0	0	0	

DESCRIZIONE	COSTO		TOTALI		CONTRIBUTO COMUNITARIO		FONDI LEADER II		STATO		TOTALI		ALTRI FONDI		ENTI PUBBLICI					
	TOTALE	%	TOTALE	%	FEES	%	FEES	%	FEASOG	%	T	%	T	%	T	%				
	1-2-3	4	5-6-7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20				
51 Interventi di valorizzazione della qualità del territorio rurale	252.000,000	100	112.000,000	70	56.250,000	45	29.625,000	23	0	0	29.625,000	23	66.750,000	55	123.000,000	30	123.000,000	0	0	0
FEEL	28.625,000		28.625,000		29.625,000		29.625,000				29.625,000				0					
FEASOG	26.625,000		26.625,000		26.625,000		26.625,000				26.625,000				0					
52 Interventi di sviluppo, valorizzazione e miglioramento qualitativo del prodotto agricolo	3.228.000,000	100	1.715.200,000	46	281.110,000	45	281.200,000	36	0	0	279.810,000	3	954.090,000	55	2.284.200,000	55	1.439.200,000	46	542.000,000	10
FEEL	281.200,000		281.200,000		291.200,000		291.200,000				279.810,000				0					
FEASOG	279.810,000		279.810,000		279.810,000		279.810,000				279.810,000				0					
53 Contributi di servizi per la gestione di territorio agricolo rurale e produttivo rurale	1.183.270,000	100	295.200,000	31	201.190,000	45	0	0	0	0	200.190,000	45	129.010,000	55	587.370,000	49	326.200,000	0	201.190,000	49
FEEL	0		0		0		0				0				0					
FEASOG	288.190,000		295.190,000		201.190,000		0				200.190,000				0					
TOTALE	2.558.270,000	100	2.453.400,000	47	1.386.500,000	45	528.125,000	21	0	0	579.635,000	21	1.381.000,000	55	3.798.270,000	51	1.299.400,000	38	390.170,000	17

DESCRIZIONE	COSTO		TOTALE		CONTRIBUTO COMUNITARIO		STATO		TOTALI		ALTRI FONDI		
	TOTALE		TOTALE		CONTRIBUTO COMUNITARIO		STATO		TOTALI		ALTRI FONDI		
	1-2+8	%	2-3+7	%	TOTALE	FERS	FSE	FEAOG	7	8-9+10	9	10	
6.1 Interventi di gestione e manutenzione del territorio e prosciutto	150.000,000	100	76.500,000	51	34.425,000	45	0	0	0	34.425,000	55	73.500,000	49
FERS	34.425,000		34.425,000		34.425,000		0	0	0	0		0	
FEAOG	0		0		0		0	0	0	0		0	
6.2 Studi e progettazioni per interventi di recupero biologico	56.500,000	100	66.500,000	79	29.525,000	42	0	0	0	30.875,000	55	28.500,000	20
FERS	20.025,000		20.025,000		20.025,000		0	0	0	0		0	
FEAOG	0		0		0		0	0	0	0		0	
6.5 Studi e realizzazioni di lavori di manutenzione/valorizzazione edifici	150.000,000	100	91.800,000	51	41.310,000	45	0	0	0	50.490,000	55	88.300,000	49
FERS	41.310,000		41.310,000		41.310,000		0	0	0	0		0	
FEAOG	0		0		0		0	0	0	0		0	
6.5 Studi e realizzazioni di piccoli interventi per la produzione/valorizzazione di energia alternativa	100.000,000	100	51.000,000	51	22.050,000	42	0	0	0	28.950,000	55	40.000,000	49
FERS	22.050,000		22.050,000		22.050,000		0	0	0	0		0	
FEAOG	0		0		0		0	0	0	0		0	
6.7 Interventi di qualificazione per i variatori di Frequenza presso aziende non a r.l.s.	500.000,000	100	330.000,000	67	130.750,000	42	0	0	0	190.250,000	55	128.000,000	33
FERS	150.750,000		150.750,000		150.750,000		0	0	0	0		0	
FEAOG	0		0		0		0	0	0	0		0	
TOTALE	1.485.000,000	100	870.850,000	57	379.500,000	42	0	0	0	361.400,000	55	464.200,000	43

- 4.5 Procedure previste per informare e selezionare i potenziali soggetti beneficiari, attuatori e destinatari, nonché per la gestione delle fasi successive. Modalità di erogazione contributi, controlli in corso d'opera, collaudi.

Qui di seguito si riporta innanzitutto un piano delle modalità d'attuazione articolato per successive fasi di attuazione, subito poi ci si sofferma ad illustrare alcune modalità di attuazione che appaiono essere di maggior rilievo.

A) Redazione del PAL:

identificazione strategia, obiettivi e metodi d'intervento, verifica di massima della fattibilità degli interventi, individuazione di massima dei soggetti coinvolti (beneficiari, attuatori, destinatari) e dei parametri e costi di realizzazione.

B) Definizione esecutiva/operativa del PAL

Per giungere a tale risultato si utilizzerà la seguente metodologia di approccio:

- selezione degli animatori ed individuazione del gruppo di lavoro di cui il GAL si servirà organicamente per attuare l'intero programma d'azione
- sensibilizzazione del territorio (contatto diretto animatori/gruppi di soggetti destinatari) incentrata sui tematismi proposti e conseguente identificazione di specifiche norme di attuazione e di eventuali modifiche dei metodi d'intervento
- verifica e definizione analitica dei parametri tecnici (fisici, economici, temporali, di impatto etc.) di ciascun intervento e conseguente stesura del "capitolato" di ciascun intervento con i rispettivi vincoli, norme e procedure attuative
- informazione del territorio attraverso incontri ed iniziative divulgative mirate all'ottenimento di proposte operative, da parte dei beneficiari, articolate sui capitoli forniti
- attivazione delle procedure di: selezione dei beneficiari (per le attività in cui il GAL eroga contributi) ed individuazione dei fornitori (per le attività in cui il GAL acquista beni e servizi)
- conclusione per "lotti cantierabili" ed esposizione della progettazione esecutiva delle iniziative con l'esatta analisi, per ciascun intervento, dei valori economici, fisici, di pianificazione temporale, di individuazione di beneficiari e fornitori

C) Approvazione dei progetti esecutivi e formalizzazione degli impegni con i beneficiari e fornitori. L'attività di gestione curerà principalmente:

- i rapporti con le Amministrazioni territoriali (verifica e pianificazione di quanto necessario per ottenere, nei tempi previsti, le eventuali autorizzazioni e permessi)
- i rapporti con i beneficiari individuati (assistenza per superare le difficoltà di attuazione e per massimizzare i risultati di ciascun investimento; stimolare sinergie ed effetti emulativi attraverso la divulgazione dei risultati via via raggiunti)
- l'effettuazione di verifiche e controlli sugli Stati di Avanzamento Lavori presentate dai beneficiari (conformità e rispetto dei parametri ed obiettivi funzionali indicati nel progetto esecutivo, documentazione di spesa)
- la verifica del rispetto dei termini contrattuali e della qualità delle prestazioni (per le attività in cui il GAL acquista beni e servizi)
- la gestione amministrativa dell'insieme degli interventi
- la gestione finanziaria del progetto (reperimento dei mezzi e strumenti finanziari necessari; pianificazione ed effettuazione delle erogazioni in funzione delle disponibilità e dei criteri e norme attuative)
- l'attuazione del sistema di controllo progetto (basato sugli elementi economici e finanziari) e del sistema di monitoraggio progetto (basato sulla verifica degli indicatori fisici, di impatto, di avanzamento temporale) entrambe finalizzati sia all'aggiornamento del sistema informativo dell'intero programma d'azione sia a far emergere le iniziative ed azioni che il GAL dovrà intraprendere in tempo utile per rispettare la pianificazione esecutiva (in termini di attuazione, qualità, avanzamento finanziario, parametri economici)
- i rapporti con gli Organi Regionali preposti (fornitura dei dati ed informazioni richieste; concertazione sui correttivi d'intervento che via via si rendessero necessari; assimilazione e messa a punto delle procedure interne necessarie al raggiungimento di risultati positivi sugli accertamenti di spesa)

Per quanto concerne le modalità di attuazione che appaiono essere di maggior rilievo, si ritiene opportuno esporre, qui di seguito, delle ipotesi attuative che andranno necessariamente verificate con le Procedure tecniche che saranno emanate dalla Regione. Data la tipologia d'intervento e la complessa articolazione attuativa si reputa opportuno esporre le seguenti:

- 1) modalità d'informazione sulle opportunità ed iniziative previste
- 2) criteri e modalità di selezione beneficiari
- 3) criteri e modalità di informazione e selezione dei fornitori diretti del GAL
- 4) modalità di attuazione finanziaria

Per quanto concerne le procedure di controllo fisico e finanziario si veda la successiva sezione 4.8.

1) modalità d'informazione sulle opportunità ed iniziative previste

- Destinatari :** gli operatori locali potenziali beneficiari degli interventi previsti
- Obiettivo :** offrire pari opportunità di sviluppo a tutti i soggetti interessati; ottenere un insieme di proposte attuative concrete, in linea con i parametri ed obiettivi fissati, elaborate consapevolmente da soggetti realmente motivati; favorire l'effetto di emulazione fra gli operatori (attraverso la divulgazione sistematica dei risultati via via raggiunti)
- Strumenti:** soci ed animatori del GAL; strumenti di diffusione e divulgazione
- Modalità :** è prevista una prima fase di sensibilizzazione attuabile attraverso il contatto diretto (svolto da animatori del GAL) con:
- i responsabili delle associazioni di categoria presenti sul territorio
 - i dirigenti degli Enti territoriali coinvolti dal PAL
 - una ristretta selezione (non oltre 50) di operatori "opinion-leader" articolati nei vari settori

una seconda fase prevede la diffusione dei contenuti delle opportunità offerte e dei termini di presentazione delle proposte da parte dei beneficiari su quotidiani locali, affissione di manifesti etc. Parallelamente presso la sede del GAL, e qualora possibile anche in punti strategici sul territorio, gli animatori del GAL attiveranno un servizio di "sportello informativo diretto"

Una terza ed ultima fase, che prevede un'attività di divulgazione sistematica, sarà condotta dagli animatori del GAL assieme agli operatori e strutture sensibilizzate nella prima fase, e si concretizzerà attraverso la realizzazione di incontri divulgativi tematici e la diffusione di materiale informativo specifico sulle opportunità offerte e sul metodo, vincoli e parametri con cui esporre i rispettivi micro-progetti cantierabili. Tale fase proseguirà per l'intera durata del PAL attraverso la divulgazione sistematica agli operatori dei risultati via via raggiunti

Durante l'intero iter divulgativo sarà comunque ricercato e privilegiato il rapporto costante con operatori "opinion-leader" poiché solo ottenendo la loro fiducia è ipotizzabile un effetto di stimolo ed emulazione sulle collettività locali

2) criteri e modalità di selezione beneficiari

- Destinatari :** gli operatori ed Enti potenziali beneficiari degli interventi previsti
- Obiettivo :** offrire pari opportunità di accesso a tutti i soggetti ammissibili; ottenere una selezione di proposte attuative cantierabili, in linea con i parametri ed obiettivi fissati, elaborate da soggetti realmente in grado di assicurarne la completa realizzazione
- Strumenti:** soci ed animatori del GAL
- Modalità :** La prima fase di tale attività sarà l'esplicitazione formale ed in termini cantierabili, per ciascun intervento della presente versione del PAL, dei requisiti soggettivi dei beneficiari, della tipologia di interventi e costi non ammissibili, delle informazioni, degli elaborati e documenti necessari per la presentazione delle proposte, delle modalità di attuazione e dei rispettivi impegni fra GAL e beneficiari, dei criteri con cui saranno valutate le proposte cantierabili

Durante le iniziative d'informazione si inizierà il contatto diretto con gli operatori e la relativa assistenza per la predisposizione delle proposte cantierabili. L'ottenimento di tali micro-progetti genererà (per ciascun intervento previsto dal PAL) un insieme concreto ed autoselezionato di richieste esaminabili. Si reputa infatti che il superamento del primo "ostacolo" -progettazione cantierabile-rappresenti di per se un valido indicatore di capacità imprenditoriale e di reale volontà. In tale azione il GAL si propone quindi di svolgere un ruolo di Tutor nei confronti degli operatori e non di sostituirsi a loro. Ulteriore attività propedeutica ad una valida selezione sarà il costante monitoraggio, e relativi interventi di orientamento e divulgazione, affinché non vi siano delle dispersioni dei contributi ottenibili.

La valutazione dei progetti cantierabili sarà realizzata verificando innanzitutto il rispetto dei criteri di ammissibilità (soggettivi ed oggettivi). Via via che i progetti saranno giudicati ammissibili, si procederà ad una loro valutazione, di fattibilità e di merito, utilizzando schemi e parametri di analisi al fine di conformarsi ai principi di oggettività imposti dall'UE. Massima importanza sarà comunque data alla concreta cantierabilità delle iniziative, alla capacità organizzativa ed attuativa del beneficiario, alla concretezza dei risultati dichiarati ed attesi dal beneficiario, alla reale possibilità di ciascuna iniziativa di produrre sinergie con altri interventi previsti dal PAL e di produrre un effetto dimostrativo sul territorio.

A titolo di esempio, e quindi non esaustivo, si riportano qui di seguito i principali requisiti su cui si fonderà la selezione dei progetti presentati dai beneficiari:

- possesso dei requisiti formali per l'esercizio delle rispettive attività (iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici, all'Albo delle imprese artigiane, la qualifica di imprenditore agricolo etc.)
- ubicazione dell'impresa in aree in cui vi è uno stretto legame con gli itinerari previsti, e comunque in siti in cui è dimostrato l'interesse del flusso turistico
- concreta cantierabilità del progetto
- reale e dimostrabile potenzialità dell'investimento di produrre benefici economici o di evidente impatto sociale
- concreta disponibilità da parte dell'operatore al coinvolgimento in più attività di sviluppo di filiera previste dal PAL (formazione, riqualificazione produttiva, adesione a strumenti collettivi di valorizzazione, promozione e commercializzazione, coinvolgimento diretto nelle iniziative divulgative etc.)

3) criteri e modalità di selezione di fornitori diretti del GAL

Si premette che le modalità sottoesposte saranno applicate alle forniture superiori a Lit. 30.000.000 e fino a Lit. 200.000.000.

Per quanto concerne le forniture sino a Lit. 30.000.000, saranno richiesti preventivi ad almeno tre ditte ed il responsabile del GAL motiverà la sua scelta sulla base del criterio "costo/qualità".

Per quanto concerne le forniture superiori a Lit. 200.000.000, saranno rispettate le norme previste dalla Direttiva UE n° 92/50 del 18/6/92.

- Destinatari :** le imprese e professionisti potenziali fornitori degli interventi che il GAL dovrà realizzare in qualità di committente
- Obiettivo :** offrire pari opportunità di accesso a tutti i soggetti ammissibili; ottenere delle reali condizioni di mercato in ciascuna fornitura; effettuare l'individuazione di soggetti realmente qualificati ed in grado di assicurare la completa realizzazione nei termini previsti
- Strumenti:** soci ed animatori del GAL; esperti tecnici di settore; strumenti di comunicazione
- Modalità :** La prima fase operativa sarà l'esplicitazione formale, per ciascun intervento della presente versione del PAL, :
- dei requisiti soggettivi dei fornitori,
 - dei contenuti tecnici dell'intervento (sottoforma di capitolato),
 - delle informazioni, degli elaborati e documenti necessari per la presentazione delle offerte,
 - delle modalità di attuazione e dei rispettivi impegni fra GAL e fornitori,
 - dei criteri con cui saranno valutate le offerte

Sulla base di quanto sopra esposto saranno effettuate delle inserzioni su quotidiani locali e saranno invitate direttamente, a presentare una propria offerta, almeno 5 imprese e/o professionisti di rilevanza regionale o eventualmente nazionale. Per l'individuazione di tali soggetti ci si avvarrà delle precedenti esperienze o competenze professionali dei soci del GAL.

La valutazione delle offerte sarà realizzata verificando innanzitutto il rispetto dei criteri di ammissibilità (soggettivi ed oggettivi). Si procederà quindi ad una loro valutazione economica - finanziaria - qualitativa, utilizzando degli schemi e parametri di analisi che la rendano aderente ai principi di oggettività imposti dall'UE. Massima importanza sarà comunque data alla maggior esperienza specifica dimostrata (interventi simili già realizzati nell'ultimo triennio) ed all'organizzazione aziendale.

4) modalità di attuazione finanziaria

Tali modalità saranno soggette a modifica e/o integrazione non appena la Regione avrà fornito le indicazioni necessarie a regolare il rapporto fra il GAL ed il proprio Ente Tesoriere pubblico e fra questo e l'Ente Tesoriere Regionale

- Destinatari :** i beneficiari delle iniziative contribute dal PAL e le imprese e professionisti potenziali fornitori del GAL
- Obiettivo :** garantire la realizzabilità degli interventi; contribuire efficacemente nella pianificazione e controllo dello sviluppo temporale degli interventi; offrire pari opportunità di accesso ai contributi anche a quei soggetti che non sarebbero in grado di sostenere completamente le necessarie anticipazioni finanziarie
- Strumenti:** Rapporto di Tesoreria con l'Ente Tesoriere (CCIAA di Arezzo); attivazione di un'apposita convenzione operativa, con una Banca localmente diffusa, per consentire ai beneficiari di ottenere prefinanziamenti finalizzati alla realizzazione degli investimenti ritenuti ammissibili.

Modalità : Avendo ricevuto da parte degli Enti locali soci del GAL la disponibilità di massima ad effettuare anticipazioni finanziarie, a valere sulle proprie eventuali disponibilità di cassa, si intende proporre tale opportunità per la gestione del fabbisogno finanziario del GAL (erogazione di contributi ed acquisto di beni e servizi). Si è così in grado di garantire fin d'oggi il superamento di uno dei maggiori ostacoli operativi che i GAL incontreranno.

Per quanto concerne l'eventuale fabbisogno di prefinanziamenti, ai beneficiari di interventi contribuiti dal PAL, si intende attivare un'apposita convenzione operativa, con una Banca localmente diffusa, tale da facilitarne e velocizzarne l'iter di erogazione mantenendo uno stretto collegamento operativo con il GAL (istruttoria tecnica, approvazione dei progetti, esito dei collaudi di avanzamento effettuati dal GAL e dagli Organi Regionali, garanzia che i contributi spettanti saranno direttamente erogati appena disponibili)

Il GAL si dichiara responsabile a tutti i livelli di tutto ciò che regola i rapporti tra esso e i soggetti beneficiari o fornitori del GAL, nel rispetto delle seguenti regole comunitarie applicate alla concorrenza:

- inquadramento comunitario degli aiuti di Stato alle PMI (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee C213 del 23/07/96;
- linee direttrici degli aiuti all'occupazione (GUCE C334 del 12/12/95)
- inquadramento degli aiuti di Stato per la protezione dell'ambiente (GUCE C72 del 10/03/94);
- inquadramento degli aiuti di Stato alla formazione (in fase di pubblicazione);
- le norme comunitarie di valutazione degli aiuti di Stato nei settori tessile - abbigliamento e dell'agricoltura e quelle sul cumulo di aiuti;
- qualsiasi altra norma comunitaria, relativa all'ambito di operatività dei GAL, che entri in vigore nel corso dell'attuazione di LEADER II;
- per gli aiuti alle PMI sarà applicato il principio del de minimis ai sensi della Comunicazione CEE 92/C/213/02 del 20/05/93;
- per gli aiuti al settore agricolo saranno applicate le disposizioni particolari relative al FEOGA Orientamento contenute nelle disposizioni orizzontali allegate alla decisione di approvazione del DocUp 5/b della Regione Toscana)

4.6 Rapporti tra GAL e beneficiari

Premesso che

- nel precedente punto 4.5 sono state descritte le modalità d'informazione sulle opportunità ed iniziative previste; i criteri e modalità di selezione beneficiari; i criteri e modalità di informazione e selezione dei fornitori diretti del GAL; le modalità di attuazione finanziaria;

- e che nel successivo punto 4.8 sono illustrate le procedure di controllo fisico e finanziario che si intende attuare;

si conferma che il GAL, allo scopo di garantire una corretta finalizzazione delle attività preliminari di studio e progettazione, si riserva di inserire nei contratti di concessione di contributo ai beneficiari una apposita clausola che colleghi il buon fine dell'iniziativa con la corresponsione delle spese progettuali.

Tale clausola non si applicherà agli studi di carattere generale ed agli interventi che prevedono la sola attività di progettazione, i cui prodotti sono affidati ai beneficiari per la successiva realizzazione basata su ulteriori opportunità di finanziamento. In questi casi la struttura tecnica del GAL accerterà preliminarmente l'effettiva realizzabilità degli interventi proposti ed il possesso da parte del beneficiario di tutti quei requisiti che possono consentire l'accesso al successivo finanziamento.

Per assicurare una completa ricaduta territoriale, e garantire la disponibilità delle informazioni anche fuori dal proprio territorio di competenza, in linea con il principio di trasferibilità del programma LEADER, il GAL Appennino Aretino si impegna a far sì che ogni attività di studio e ricerca, realizzata in proprio od affidata a soggetti realizzatori o beneficiari, sia adeguatamente pubblicizzata e rimanga comunque a disposizione di ogni interessato. Tale condizione sarà inclusa nei termini contrattuali tra il GAL ed i beneficiari, sarà nota ai fornitori, e sarà preliminarmente da loro accettata esplicitamente

4.7 Risultati attesi in termini di sviluppo rurale e relativi parametri di misurazione, con particolare riferimento ai parametri di eleggibilità delle aree 5b.

Risultati attesi e parametri di valutazione sono così riassumibili:

a) Popolazione residente, densità e tasso di spopolamento:

Ridurre il decremento soprattutto per quanto concerne il flusso interno dalle zone montane marginali verso i fondovalle;

b) Percentuale di occupati in agricoltura:

Ridurre il tasso di decremento operando sull'aumento del reddito, consolidando le aziende esistenti e promuovendone di nuove. Dare valore aggiunto alle produzioni con politiche di miglioramento qualitativo;

c) P.I.L. e VA/VLA:

Aumento dei valori tramite:

- creazione di nuovi posti di lavoro,
- consolidamento di quelli esistenti,
- inserimento lavorativo di giovani nelle attività tradizionali,
- miglioramento ed assistenza delle figure imprenditoriali,
- incremento delle produzioni,
- ricerca e promozione di nuovi mercati,

Per quanto concerne i parametri di misurazione riproponiamo le problematiche esposte nella richiesta di acquisizione di competenze misura A) presentate alla Provincia, dove si evidenziava la necessità di individuare parametri oggettivi per il monitoraggio degli effetti.

4.8 Procedure di monitoraggio fisico e finanziario interne al PAL

Destinatari: i beneficiari ed il GAL nell'ambito delle rispettive iniziative realizzate

Obiettivo: garantire la concreta e corretta attuazione degli interventi; pianificazione e controllo dello sviluppo temporale degli interventi; individuare in tempo utile gli scostamenti dal programma d'intervento e le necessarie azioni correttive; fornire ai responsabili del GAL ed agli Organismi di controllo il progressivo stato di attuazione e la "stima a finire" finanziaria-fisica-temporale

Strumenti: animatori e risorse del GAL; procedure interne di gestione, di controllo, di reporting; pianificazione complessiva ed annuale economica-finanziaria-fisica-temporale; amministrazione e contabilità di progetto; programmazione di tutti gli interventi per successivi lotti funzionali di ridotte dimensioni; servizio di tutoraggio agli imprenditori beneficiari per la realizzazione degli interventi assegnati loro

Modalità:

per le funzioni di controllo finanziario:

Obiettivo principale è l'organizzazione ed attivazione di un efficiente sistema di erogazioni ed un efficace coordinamento fra controllo e reporting. In particolare i componenti del gruppo di attuazione destinati a tale servizio (eventualmente supportati da specifica assistenza operativa) cureranno principalmente:

- l'organizzazione ed attuazione delle attività collegate alla verifica degli Stati di Avanzamento Lavori presentati dai beneficiari (eleggibilità delle spese documentate; conformità interventi; raggiungimento indicatori fisici)
- l'organizzazione del collegamento organico fra verifiche-erogazioni-monitoraggio e reporting di progetto
- organizzazione di un sistema di prevenzione, e proposta di applicazione sanzioni, nel caso di irregolarità da parte dei beneficiari, in linea con quanto richiesto dalla Commissione UE

Le funzioni di controllo e gestione finanziaria dell'Ente Tesoriere Pubblico (CCIAA di Arezzo) saranno invece determinate da apposita convenzione con il GAL sulla base delle indicazioni che la Regione fornirà su tale specifico tema e sull'obbligo di rilascio di fidejussione.

• per la programmazione e monitoraggio fisico/temporale :

La concezione di due strumenti specifici (programmazione per successivi lotti funzionali di ridotte dimensioni e servizio di tutoraggio agli imprenditori beneficiari) scaturisce dalle seguenti constatazioni, basate sull'analisi dei fattori di successo/insuccesso dei programmi Leader I realizzati sull'intero territorio nazionale:

- una delle principali criticità dei programmi Leader è l'effettivo completamento dell'insieme degli interventi e misure previste;
- problematiche di vario genere (finanziarie, burocratiche, attuative etc.) imprevedibili nella fase di progettazione iniziale, hanno comportato l'effettivo avvio ed il successivo mancato completamento di interventi "globali" di dimensioni consistenti (mediamente superiori ai 70/100 mln). Spesso il mancato completamento ha reso vano anche l'investimento sino a quel punto realizzato poiché la sua concreta funzionalità era legata al completamento. Risultato ne è stato un danno sia per il beneficiario (investimento improduttivo) sia per il PAL (dispersione o rinuncia all'impiego di contributi)
- qualora il GAL accetti di sovvenzionare iniziative complesse e di consistenti dimensioni economiche, e si limiti ad attendere la richiesta di collaudo da parte del beneficiario, sull'intervento concluso, si sottopone al grave rischio di non essere in grado di: rivedere l'affidamento nei tempi dovuti; riorientare l'intervento; pianificare e monitorare il completamento delle misure
- la frequente inesperienza dei beneficiari sulle problematiche tipiche dell'attuazione dei "programmi finalizzati UE" (finanziarie, burocratiche, attuative etc.) è spesso la causa di involontari insuccessi o rinuncia all'ottenimento dei contributi previsti
- finché il GAL non approccia i beneficiari con servizi di immediata e visibile utilità, viene visto come un ente di erogazione/controllo e non come un partner nell'iniziativa. Risultato è che il GAL perde sia una grande parte delle sue potenzialità, sia l'effettivo monitoraggio sulle iniziative e sulle cause comuni di scostamento dal programma.

Si è così stabilito di gestire la progettazione, e successiva pianificazione operativa di ciascun intervento, in linea di massima, per lotti autonomamente funzionali di ridotte dimensioni economiche, impegnando i beneficiari a realizzare i propri interventi step-by-step. Tale metodologia di programmazione e pianificazione operativa consentirà quindi un obiettivo avanzamento funzionale del PAL ed un monitoraggio progettuale che, anche se più articolato, avrà l'indubbio vantaggio di evidenziare puntualmente la necessità di azioni di ripianificazione o riorientamento.

Abbinato al precedente strumento sarà attuato un servizio di tutoraggio, agli imprenditori beneficiari, finalizzato alla realizzazione degli interventi assegnati loro. Tale affiancamento operativo, organizzato attraverso l'utilizzo di collaboratori con qualificate esperienze, consentirà:

- di orientare correttamente il beneficiario a districarsi e superare gli ostacoli operativi/attuativi
- di instaurare un effettivo rapporto di partnership, fra il GAL e i beneficiari, permettendo così la concreta realizzazione delle potenzialità che il PAL possiede
- di monitorare costantemente, e nel modo più efficace e tempestivo, la concreta capacità e volontà dei beneficiari di realizzare quanto da loro proposto, nonché l'effettivo stato di avanzamento degli interventi

L'adozione di tali due metodologie d'intervento, sommate ai normali strumenti di controllo (procedure interne di gestione e di controllo; pianificazione e reporting economico-finanziario-fisico-temporale; amministrazione e contabilità di progetto) ci consentono di garantire fin d'oggi il superamento di alcuni dei maggiori ostacoli operativi che il GAL potrebbe incontrare.

• per i monitoraggi ex ante, intermedi ed ex post :

In conformità ai Reg. (CEE) 2081/93 e 4253/88 ed alle eventuali indicazioni della Regione, si procederà all'elaborazione delle tre tipologie di valutazione definendo per ciascun intervento:

- specifici indicatori fisici di monitoraggio (consistenza, fruibilità, impatto sociale etc.)
- metodo di monitoraggio fisico e finanziario di attuazione (corrispondenza fra il raggiungimento di indicatori fisici ed erogazioni richieste/effettuate)
- organizzazione dell'attività operativa di monitoraggio che sarà curata dai componenti del gruppo di attuazione

• per l'elaborazione del "reporting di progetto" e delle relazioni sullo stato di attuazione in conformità al Reg. (CEE) 4253/88

Per quanto concerne la metodologia di reporting di progetto saranno comparate le informazioni di attuazione (fisico-finanziaria e di pianificazione temporale) con il piano esecutivo e con le azioni correttive apportate e saranno evidenziate le seguenti informazioni:

- stato di attuazione fisica e finanziaria (per intervento e per misura)
- stima finanziaria "a finire" e disponibilità di copertura con la dotazione temporale e complessiva del gruppo di attuazione
- stato di attuazione temporale (per intervento e per misura)
- stima del rispetto dei tempi di attuazione e ricaduta di eventuali ritardi sulle iniziative "a valle"
- evidenziazione di eventuali interventi inattuabili, loro cause, possibili alternative di attuazione

Per quanto concerne la redazione delle relazioni sullo stato di attuazione del Programma, sarà rappresentata dall'elaborazione delle informazioni contenute nel "sistema di reporting di progetto" secondo gli schemi richiesti dalla Regione ed in conformità al Reg. (CEE) 4253/88

ANNO	COSTO TOTALE	TOTALE	FONDI LEADER					STATO	TOTALE	PRIVATI	ALTRI ENTI PUBBLICI
			TOTALE	PERS	FSE		FEOGA				
					3=4+5=6	4					
	1=2+8	2=3+7	3=4+5=6	4	5	6	7	8-9+10	9	10	
1996	5.844.089.025	2.230.341.366	1.003.644.805	589.469.052	116.863.949	297.311.804	1.226.696.561	3.613.747.659	1.986.129.597	1.627.618.062	
1997	4.017.811.206	3.373.428.978	1.518.051.848	689.223.190	149.530.267	679.298.391	1.855.377.130	644.382.228	347.966.405	296.415.825	
1998	4.200.438.988	2.386.791.074	1.074.055.984	544.628.178	113.464.204	415.963.602	1.312.735.090	1.813.647.914	994.152.000	819.495.914	
1999	4.200.438.988	2.386.791.074	1.074.055.984	544.628.178	113.464.204	415.963.602	1.312.735.090	1.813.647.914	994.152.000	819.495.914	
TOTALE	18.262.778.207	10.377.352.492	4.669.808.621	2.367.948.598	493.322.624	1.808.337.399	5.707.543.871	7.885.425.715	4.322.400.000	3.563.025.715	